

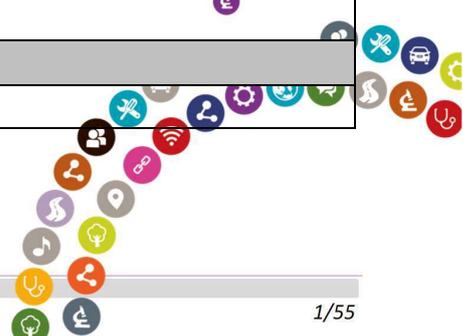
**RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ
E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA**
Esercizio 2021

SFCR

IMA ITALIA ASSISTANCE S.p.A.

24 marzo 2022

REDAZIONE E CONTROLLO			
E. FORLANI	Direttore Generale	S. CAVAZZONI	Resp. Servizio Legale e Titolare interno della Funzione di Internal Audit
M. PERZIA	Chief Financial Officer	G. LENTISCO	Risk Manager
P. TORRISI	Resp. Contabilità Generale e Bilancio	L. MARI	Funzione Attuariale
R.M. DI GENNARO	Resp. Compliance e Titolare interno della Funzione Risk Management e Attuariale		
APPROVAZIONE			
Consiglio d'Amministrazione			
DESTINATARIO			
IVASS			



Indice

A. ATTIVITÀ E RISULTATI.....	4
A.1 ATTIVITÀ.....	4
A) DENOMINAZIONE E SEDE SOCIALE	4
B) COMPAGINE AZIONARIA.....	4
C) ORGANIGRAMMA SOCIETARIO.....	4
D) GRUPPO IMA ITALIA ASSISTANCE.....	5
E) SOCIETÀ CONTROLLATA.....	5
F) RAMI AUTORIZZATI.....	6
G) REVISORE ESTERNO	6
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	7
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO.....	9
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	10
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	10
B. SISTEMA DI GOVERNANCE.....	12
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	12
A) STRUTTURA, RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, COLLEGIO SINDACALE E ALTA DIREZIONE	12
B) POLITICA E PRATICHE RETRIBUTIVE	13
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ.....	14
A) PREMESSE	14
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	14
A) STRATEGIE, PROCESSI E PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI.....	14
B) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	16
C) VALUTAZIONE PROSPETTICA DEI RISCHI	18
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	21
A) PREMESSE	21
B) L'AMBIENTE DI CONTROLLO.....	21
C) LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO	22
D) L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	23
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO.....	23
A) PREMESSE	23
B) CARATTERISTICHE DELLA FUNZIONE	24
C) MODALITÀ, PIANO E REPORTING.....	25
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	28
A) PREMESSE	28
B) REQUISITI E COMPITI DELLA FUNZIONE ATTUARIALE.....	28

B.7 ESTERNALIZZAZIONE.....	29
A) PREMESSE	29
B) CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE	30
C) CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COME ESSENZIALI O IMPORTANTI.....	31
D) CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OUTSOURCER, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA	31
E) ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DELL'OUTSOURCER (SERVICE LEVEL AGREEMENT) E LA FREQUENZA DELLE STESSE.....	32
F) PIANI DI EMERGENZA DELL'IMPRESA E LE RELATIVE PROCEDURE, IVI INCLUSE LE STRATEGIE DI USCITA NEI CASI DI ESTERNALIZZAZIONI DI FUNZIONI E ATTIVITÀ ESSENZIALI O IMPORTANTI.....	33
G) CONTENUTO MINIMO DEGLI ACCORDI DI ESTERNALIZZAZIONE.....	34
H) RUOLI E COMPITI DEGLI ORGANI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI ESTERNALIZZAZIONI	34
B.8 ALTRE INFORMAZIONI.....	36
C. PROFILO DI RISCHIO	37
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	37
C.2 RISCHIO DI MERCATO	37
C.3 RISCHIO DI CREDITO	37
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	38
C.5 RISCHIO OPERATIVO.....	39
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	40
C.7 ALTRE INFORMAZIONI.....	40
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ.....	43
D.1 ATTIVITÀ.....	43
D.2 RISERVE TECNICHE.....	46
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	48
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	50
D.5 ALTRE INFORMAZIONI 17.1.2015 L 12/290 GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA IT ..	50
E. GESTIONE DEL CAPITALE	51
E.1 FONDI PROPRI	51
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	52
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	55
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO.....	55
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	55
E.6 ALTRE INFORMAZIONI 17.1.2015 L 12/291 GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA IT ..	55

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

a) Denominazione e sede sociale

IMA Italia Assistance S.p.A. - Compagnia di assicurazione e riassicurazione - ("IMA Italia" o la "Capogruppo" o la "Società" o la "Compagnia") ha la propria sede legale ed operativa in Piazza Indro Montanelli 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano). La stessa, soggetta all'attività di vigilanza dell'Ivass, è iscritta all'albo delle imprese d'assicurazione e riassicurazione n. 1.00114 ed è società capogruppo del Gruppo Assicurativo IMA Italia Assistance iscritto nell'Albo Gruppi n. 025.

Quest'ultimo, oltre alla Capogruppo, è composto da IMA Servizi S.c.a.r.l. che si configura come impresa strumentale dedicata alla gestione sinistri "ramo assistenza" ai sensi del Regolamento IVASS n.12/2008 e da IMACare S.r.l.- Società Benefit, impresa Strumentale entrata a far parte del Gruppo in data 29 aprile 2021.

b) Compagine Azionaria

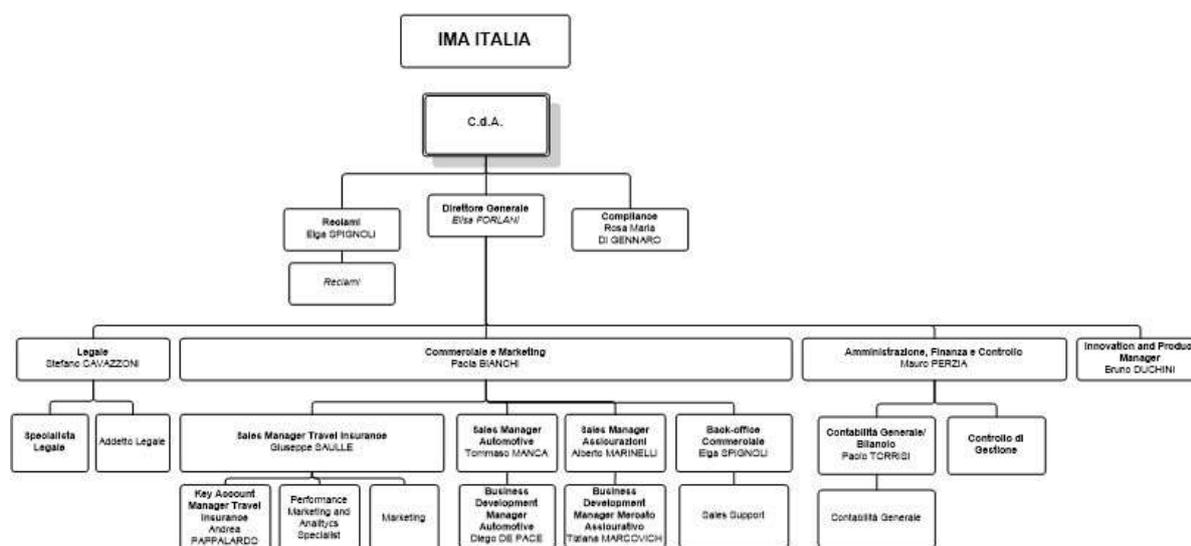
Al 31 dicembre 2021, il Capitale sociale di IMA Italia è pari a € 3.856.985,00 interamente versato e così posseduto:

- Inter Mutuelles Assistance S.A. con sede legale a Niort (Francia), 118 avenue de Paris: Azioni 21.795, capitale 2.506.425,00;
- Società Cattolica di Assicurazione con sede legale a Verona (VR), lungadige cangrande, 16: Azioni 11.379, capitale 1.349.985,00;
- Inter Mutuelles Assistance Services S.A.S. con sede legale a Niort (Francia), 118 avenue de Paris: Azioni 5, capitale 575,00.

c) Organigramma societario

La struttura di governo societario di IMA Italia si basa sull'Assemblea dei Soci e sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Di seguito viene esposto l'organigramma funzionale della Compagnia al 31 dicembre 2021:



d) Gruppo IMA Italia Assistance

IMA Italia è Capogruppo del Gruppo IMA Italia Assistance - iscritto all'Albo Gruppi IVASS al n. 025 in data 01.09.2008. Il Gruppo assicurativo include la società IMA Servizi S.c.a.r.l. (di seguito anche "IMA Servizi", o la "controllata", o "impresa strumentale"), e IMACare S.r.l. – Società Benefit (di seguito anche "IMACare", o la "controllata", o "impresa strumentale"). IMA Italia, al 31 dicembre 2021, controlla al 81% la società IMA SERVIZI S.c.a.r.l..

La Capogruppo IMA Italia assoggetta a direzione e coordinamento (artt. 2497 – 2497 - septies cod. civ.) la controllata IMACare di cui controlla il 60%.

e) Società Controllata

IMA Servizi S.c.a.r.l. svolge attività strumentale per la Capogruppo quale "Struttura Organizzativa" (ex Regolamento IVASS n. 12/2008). IMA Servizi S.c.a.r.l. mette anche a disposizione della Capogruppo alcuni uffici, strutture e strumenti informatici; tali attività sono regolate da appositi accordi stipulati tra le parti a normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del processo di assistenza alla clientela IMA Italia ha conferito a IMA Servizi mandato a gestire e liquidare i sinistri evidenziati dalla clientela alla stessa Centrale Operativa, secondo quanto stabilito da Convenzione Regolamentare tra IMA Servizi S.c.a.r.l. ed i suoi Soci.

Si segnala altresì che, dal 14 settembre 2020, IMA Italia detiene una partecipazione del 60% nella società neocostituita IMACare s.r.l. – Società Benefit. La stessa, svolti e conclusi gli adempimenti richieste dalla regolamentazione Ivass, in data 29 aprile 2021 è entrata a far parte del Gruppo IMA Italia Assistance quale impresa strumentale.

f) Rami Autorizzati

La Società IMA Italia è attualmente autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa limitatamente ai seguenti rami danni:

- Ramo 1 – *Infortuni*, limitatamente ad infortuni di volo e superficie in occasione di viaggi;
- Ramo 2 – *Malattia*, limitatamente al rimborso spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche occorse in viaggio;
- Ramo 7 - *Merci Trasportate*, limitatamente ai bagagli;
- Ramo 9 - *Altri Danni ai Beni*, limitatamente al furto bagaglio;
- Ramo 16 - *Perdite Pecuniarie di Altro Genere* (limitatamente al rischio di perdite pecuniarie dovute all'utilizzo di servizi di assistenza al veicolo ed alla copertura di garanzie per parti accessorie del veicolo);
- Ramo 17 – *Tutela Legale*;
- Ramo 18 - *Assistenza*.

Per quanto concerne invece l'attività riassicurativa, la stessa è inoltre autorizzata ai seguenti rami danni:

- Ramo 1 – *Infortuni*, limitatamente ad infortuni di volo e superficie in occasione di viaggi;
- Ramo 2 – *Malattia*, limitatamente al rimborso spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche;
- Ramo 3 – *Corpi di veicoli terrestri*, esclusi quelli ferroviari e limitatamente a guasti subiti da veicolo in genere;
- Ramo 7 - *Merci Trasportate*, limitatamente ai bagagli;
- Ramo 9 - *Altri Danni ai Beni*, limitatamente al furto di un bagaglio;
- Ramo 16 - *Perdite Pecuniarie di Altro Genere*;
- Ramo 18 - *Assistenza*.

g) Revisore Esterno

A partire dall'esercizio 2017 IMA Italia ha conferito il nuovo incarico per il periodo 2017-2025 (approvazione bilancio al 31 dicembre 2025) alla società di revisione Mazars Italia S.p.A., con sede legale in Via Ceresio 7/9, 20154 – Milano.

A.2 Risultati di sottoscrizione

I risultati di sottoscrizione sono illustrati dettagliatamente nei templates S.05.01 (Premiums, claims and expenses by line of business) e S.05.02 (Premiums, claims and expenses by country) che forniscono rispettivamente una visione degli stessi per linea di business (LOB) e per Paese.

IMA Italia per l'esercizio oggetto della presente relazione ha suddiviso le informazioni in funzione della segmentazione per Line of Business adottata dalla Compagnia così come riportato nel template S.05.01 le cui informazioni sono state aggregate nel template S.05.02 nel Country Italia.

La sintesi dei risultati è la seguente:

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)						Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Marine, aviation and transport insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	
		C0010	C0020	C0060	C0100	C0110	C0120	
Premiums written								
Gross - Direct Business	R0110	682.080	41.313	265.066	2.141	10.905.478	1.284.841	13.180.917
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	87.326	4.946	1.770	0	33.868.021	26.152	33.988.215
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							0
Reinsurers' share	R0140	35.472	880	0	1.713	0	0	38.065
Net	R0200	733.934	45.379	266.836	428	44.773.498	1.310.992	47.131.068
Premiums earned								
Gross - Direct Business	R0210	639.150	37.336	247.676	1.431	10.027.697	1.271.263	12.224.552
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	98.668	5.000	1.622	0	32.999.864	22.316	33.127.470
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							0
Reinsurers' share	R0240	35.472	880	0	1.713	0	0	38.065
Net	R0300	702.346	41.455	249.298	-282	43.027.560	1.293.579	45.313.957
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	402.865	2.300	26.785	0	1.290.184	1.809.386	3.531.519
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	55.384	0	861	0	16.204.504	10.469	16.271.219
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							0
Reinsurers' share	R0340	53.317	0	0	0	0	0	53.317
Net	R0400	404.931	2.300	27.646	0	17.494.688	1.819.855	19.749.420
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420							
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							
Reinsurers' share	R0440							
Net	R0500							
Expenses incurred								
Administrative expenses	R0550	584.409	28.208	189.472	1.121	14.288.742	1.154.387	16.246.339
Gross - Direct Business	R0610	108.553	6.575	42.185	341	330.878	199.487	688.019
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620	13.898	102	282	0	706.882	3.968	725.132
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630							0
Reinsurers' share	R0640	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0700	122.451	6.677	42.467	341	1.037.760	203.456	1.413.151
Investment management expenses								
Gross - Direct Business	R0710	0	0	0	0	0	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720	0	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730							
Reinsurers' share	R0740	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0800	0	0	0	0	0	0	0
Claims management expenses								
Gross - Direct Business	R0810	75.169	1.113	631	0	407.180	331.789	815.882
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820	11.147	0	3	0	5.553.980	1.683	5.566.813
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830							0
Reinsurers' share	R0840	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0900	86.316	1,113	633	0	5,961,160	333,472	6,382,695
Acquisition expenses								
Gross - Direct Business	R0910	362.155	20.319	146.098	780	6.603.839	613.608	7.746.799
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920	13.487	99	273	0	685.983	3.851	703.694
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930							0
Reinsurers' share	R0940	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1000	375.642	20.418	146.372	780	7.289.822	617.459	8.450.493
Overhead expenses								
Gross - Direct Business	R1010	0	0	0	0	0	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020	0	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030							
Reinsurers' share	R1040	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1100	0	0	0	0	0	0	0
Other expenses								
	R1200							6.465.491
Total expenses	R1300							22.711.830

Di seguito, vengono messi a confronto i risultati della sottoscrizione dell'esercizio di cui alla presente relazione con i risultati dell'esercizio precedente.

		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Premiums written			
Gross - Direct Business	R0110	13.180.917	5.994.726
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	33.988.215	34.147.706
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0	0
Reinsurers' share	R0140	38.065	149.887
Net	R0200	47.131.068	39.992.545
Premiums earned			
Gross - Direct Business	R0210	12.224.552	6.611.232
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	33.127.470	32.847.557
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0	0
Reinsurers' share	R0240	38.065	149.887
Net	R0300	45.313.957	39.308.902
Claims incurred			
Gross - Direct Business	R0310	3.531.519	3.737.580
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	16.271.219	14.446.739
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0	0
Reinsurers' share	R0340	53.317	0
Net	R0400	19.749.420	18.184.319
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	R0410	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0	0
Reinsurers' share	R0440	0	0
Net	R0500	0	0
Expenses incurred			
Administrative expenses			
Gross - Direct Business	R0610	688.019	300.425
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620	725.132	1.040.704
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630	0	0
Reinsurers' share	R0640	0	0
Net	R0700	1.413.151	1.341.129
Investment management expenses			
Gross - Direct Business	R0710	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730	0	0
Reinsurers' share	R0740	0	0
Net	R0800	0	0
Claims management expenses			
Gross - Direct Business	R0810	815.882	890.942
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820	5.566.813	5.087.934
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830	0	0
Reinsurers' share	R0840	0	0
Net	R0900	6.382.695	5.978.876
Acquisition expenses			
Gross - Direct Business	R0910	7.746.799	2.497.872
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920	703.694	7.847.619
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930	0	0
Reinsurers' share	R0940	0	0
Net	R1000	8.450.493	10.345.491
Overhead expenses			
Gross - Direct Business	R1010	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030	0	0
Reinsurers' share	R1040	0	0
Net	R1100	0	0
Other expenses	R1200	6.465.491	1.467.449
Total expenses	R1300	22.711.830	19.132.945

A.3 Risultati di investimento

I risultati di investimento sono illustrati dettagliatamente nel template S.09.01 (Income/gains and losses in the period, Allegato C) che fornisce una sintesi dei risultati finanziari per suddivisi per classe di attività.

La sintesi dei risultati è la seguente:

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	240,18			0,00	5.996,49
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		383.404,05		0,00	-1.496.317,83
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		20.438,00		0,00	-10.679,60
7 - Cash and deposits	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		0,00		0,00	0,00

Di seguito, vengono messi a confronto i risultati della sottoscrizione dell'esercizio di cui alla presente relazione con i risultati dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Asset category	Dividends	
3 - Equity	240,18	0
1 - Government bonds		
2 - Corporate bonds		
7 - Cash and deposits		

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Asset category	Interest	
3 - Equity		
1 - Government bonds	383.404,05	92.090,38
2 - Corporate bonds	20.438,00	3.854,96
7 - Cash and deposits	0,00	469,09

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Asset category	Net gains and losses	
3 - Equity	-	
1 - Government bonds	0,00	104.658,18
2 - Corporate bonds	0,00	0,00
7 - Cash and deposits	0,00	0,00

Asset category	Esercizio 2021	Esercizio 2020
	Unrealised gains and losses	
3 - Equity	5,996,49	368,28
1 - Government bonds	-1,496,317,83	1,904,735,20
2 - Corporate bonds	-10,679,60	14,522,92
7 - Cash and deposits	0,00	0,00

A.4 Risultati di altre attività

Si precisa che nell'esercizio di cui alla presente relazione IMA Italia non ha ricavi e costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento.

La compagnia non ha stipulato alcun contratto di leasing.

A.5 Altre informazioni

Con evidenza il 2021 è stato ancora caratterizzato dalle successive ondate della Crisi pandemica da Covid 19.

Il quadro normativo scaturito dalla permanenza della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS e dello Stato di Emergenza Sanitario ha costretto tutto il mercato assicurativo a mantenere le misure in essere dall'esercizio precedente.

Nello specifico il Gruppo IMA Italia Assistance ha garantito la propria continuità operativa h24 senza alcuna interruzione nel corso dell'anno, attuando tutti i piani di continuità operativa, aggiornati in base al ricorso massivo del lavoro agile.

Va inoltre segnalato che nel 2021 la crisi pandemica tra gli altri effetti, ha prodotto alcune carenze nelle filiere di componenti automotive, producendo alcune difficoltà nel reperire ricambi e nell'aumentare la disponibilità delle flotte veicoli quali quelle delle società autonoleggio.

Tale situazione a fronte di una notevole ripresa della circolazione veicoli ha generato in particolare nel secondo semestre 2021 un aumento anomalo delle richieste di assistenza e dei tempi di gestione delle stesse.

Inoltre, si evidenzia che dall'esercizio 2020 l'Istituto di Vigilanza ha richiesto al mercato assicurativo specifiche e sistematiche informazioni sul livello di solvibilità. Anche con la recente comunicazione dell'Ivass del 2 febbraio 2022, si è ricordato che il Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221 ha prorogato sino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020. Lo stesso Istituto di Vigilanza ha riferito che la proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 suggeriscono di mantenere alti i livelli di attenzione e di continuare, in tale ottica, l'acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, secondo le specifiche attualmente in uso ed almeno sino al termine del suddetto stato di emergenza.

Si è pertanto continuato a fornire, facendo anche ricorso a semplificazioni e processi di stima, un aggiornamento periodico dei dati di solvibilità. Il monitoraggio mensile fornito ha portato ad evidenziare una solida posizione di capitale della Compagnia al di sopra delle soglie di tolleranza normative e di gruppo.

Si è continuato altresì, come richiesto dall'Istituto di Vigilanza a fornire un monitoraggio periodico, in questo caso trimestrale, sull'evoluzione della liquidità. Dall'invio periodico non sono emerse situazioni problematiche.

Si precisa che a fine dicembre 2021, è stata esercitata l'opzione call da parte del Gruppo IMA nei confronti della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. a fronte della variazione del controllo di quest'ultima. L'esercizio di tale opzione, in linea con quanto previsto dal framework agreement sottoscritto dalle parti e alla base della Partnership strategica iniziata nel 2019, porta ad un mutamento della compagine sociale:

- della Società IMA Italia Assistance S.p.A. attraverso il trasferimento al socio Inter Mutuelles Assistance S.A. di tutte le azioni detenute da Cattolica nella Società (35%); e
- di IMA Servizi S.c.a.r.l. attraverso il trasferimento alla Società IMA Italia Assistance S.p.A. delle quote detenute da Cattolica, Cattolica Services S.c.p.A, BCC Assicurazioni S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A. e Tua Assicurazioni S.p.A. (società del Gruppo Cattolica) e rappresentative del 10% del capitale sociale a IMA Italia Assistance S.p.A..

Il suddetto mutamento è stato finalizzato il 21 marzo 2022. A tal riguardo, relativamente agli impatti sul business della Compagnia si evidenzia che nell'ambito delle proiezioni dati si è considerato altresì il momento in cui dovrebbe terminare il periodo minimo di prosieguo dell'attività previsto nel framework agreement sottoscritto dalle parti e alla base della Partnership strategica.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Società in ottemperanza al Regolamento Ivass n.38/2018 si è dotata di tutte le Politiche Aziendali e dei relativi aggiornamenti ivi previsti. Inoltre, la stessa ha svolto l'autovalutazione richiesta dall'IVASS nella Lettera al Mercato del 5 luglio 2018: *“Orientamenti IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi”*. Al riguardo l'Organo Amministrativo ha ritenuto che la Società rientri nell'ambito dei requisiti del regime semplificato ed ha provveduto a nominare un Consigliere privo di deleghe, che ha monitorato l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e riferendone le risultanze all'Organo Amministrativo con la sua relazione annuale. Tale autovalutazione, riguardo la quale l'Ivass non ha formulato osservazioni, è stata altresì confermata in sede di Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021.

a) Struttura, ruolo e responsabilità dell'Organo Amministrativo, Collegio Sindacale e Alta Direzione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente/Amministratore Delegato e da quattro Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 25.03.2019, al riguardo, seppur il Regolamento n. 38 preveda la costituzione del “Comitato per il controllo interno e i rischi” (art. 6, comma 1), del Comitato remunerazioni (art.43), l'Organo Amministrativo della Società, considerate le dimensioni, la portata e la complessità dell'attività dell'impresa e dei relativi rischi inerenti, non ha ravvisato la necessità di istituire appositi Comitati.

La Società ha inviato all'IVASS le autodichiarazioni sul possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori e l'assenza di cariche incompatibili con il c.d. divieto di *“interlocking”*.

I membri del Consiglio di Amministrazione valutano la propria competenza professionale in relazione all'orientamento del business e alla complessità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che *“la composizione dell'organo amministrativo, diversificata in virtù delle varie professionalità degli amministratori, e il funzionamento dell'organo amministrativo risultano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società e, conseguentemente, stante anche le dimensioni aziendali, non sono attualmente richieste ulteriori specifiche azioni da porre in essere”*.

Il Consiglio di Amministrazione è investito a livello collegiale dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza limitazione alcuna, esclusi soltanto quelli che la legge inderogabilmente riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio può altresì nominare procuratori speciali per il compimento di atti o di determinate categorie di atti, o per la stipulazione di particolari negozi giuridici, determinando i poteri dei medesimi procuratori.

Secondo le previsioni statutarie non è stato definito un numero minimo di riunioni consiliari annue, ma il Consiglio si riunisce quando il Presidente lo ritiene opportuno, salva la previsione di riceverne richiesta da almeno due Amministratori.

In linea con quanto previsto dallo Statuto, le riunioni consiliari si possono tenere in Italia od in altre Nazioni Europee.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'Alta Direzione è composta dal Presidente/Amministratore Delegato e dal Direttore Generale della Società.

b) Politica e pratiche retributive

Al 31.12.2021 risulta vigente la Politica di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2021 e approvata dall'Assemblea il 29 aprile 2021 alla quale si rimanda. In sintesi, riportando i principali aspetti:

- gli Amministratori delle società del Gruppo IMA Italia percepiscono un compenso simbolico forfettario a titolo di emolumento e rimborso spese per lo svolgimento delle proprie funzioni. L'entità simbolica di tale compenso, si giustifica in virtù delle posizioni ricoperte e adeguatamente remunerate dai singoli Amministratori all'interno delle singole società di appartenenza. Ai componenti del Collegio Sindacale non sono riconosciuti compensi variabili collegati a risultati o a strumenti finanziari. Il compenso annuo spettante al singolo è calcolato di norma sulla base delle tariffe professionali vigenti. L'assemblea può in sede di nomina prevedere dei compensi diversi che comunque non prevedano componenti variabili. E' previsto il riconoscimento occasionale e solo per talune funzioni di una componente variabile di breve periodo della remunerazione sulla base dei risultati conseguiti dalla funzione stessa e dall'unità produttiva di appartenenza. Tale componente, che non ha comunque impatto apprezzabile sul profilo di rischio dell'impresa, non può superare di norma il 20% della remunerazione annuale lorda della funzione. Il Consiglio d'Amministrazione può derogare a tale percentuale fino a un tetto massimo del 30%. Tali percentuali garantiscono un corretto bilanciamento tra la parte di remunerazione fissa e quella variabile. In ogni caso la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui la componente variabile della remunerazione non venga erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.
- gli obiettivi secondo i quali tali percentuali sono riconosciute sono oggettivi e misurabili oltre che formalizzati di anno in anno. Tali obiettivi sono legati sia alla performance individuale che a quella globale del servizio di appartenenza e sono obiettivi quantitativi (economici, in termini di raggiungimento del target di indicatori o di completamento di progetti) e qualitativi (valutazione della performance da parte del superiore diretto).
- Le remunerazioni non sono mai basate su strumenti finanziari. Quale personale rilevante la Compagnia individua le seguenti figure:
 - Direttore Generale;
 - Titolari delle funzioni fondamentali;
 - Personale con qualifica dirigenziale facente parte dell'Alta Direzione.

Con riferimento al personale rilevante, qualora sia prevista una componente variabile della retribuzione, la stessa è composta da una componente variabile di breve periodo e da una componente variabile significativa di lungo periodo, correlata alla realizzazione del Piano Industriale, la cui quantificazione è rimessa al Consiglio d'Amministrazione fino a un massimo del 40% della remunerazione annuale lorda per ciascun anno di durata del piano.

- i Titolari delle funzioni fondamentali di norma non ricevono remunerazioni con componente variabile. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire una componente variabile con le limitazioni quantitative sopra

descritte, definendone gli obiettivi e la successiva valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, nel rispetto della normativa vigente.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

a) Premesse

La Compagnia ha adottato una Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza che si rivolge ai soggetti preposti alle Funzioni di Amministrazione, di Direzione e di Controllo nonché ai Responsabili delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale o, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, ai referenti interni o ai soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art.33, comma 3 del Regolamento Ivass n.38/2018. In particolare, la stessa si applica ai:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- membri del Collegio Sindacale;
- membri dell' Alta Direzione;
- responsabili delle Funzioni di controllo;
- membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- responsabili incaricati del controllo delle Funzioni esternalizzate.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

a) Strategie, processi e procedure di identificazione e gestione dei rischi

IMA Italia, in conformità alla normativa vigente, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi e le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, a livello individuale e aggregato, cui la Società è o potrebbe essere esposta.

In base al principio di proporzionalità, richiamato dalla normativa vigente, un adeguato sistema di gestione dei rischi deve essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi. Nel caso, devono essere intesi quali significativi i rischi le cui conseguenze possono minacciare la solvibilità della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

A riguardo, nello specifico, la Compagnia si è dotata di specifica Politica di Gestione dei Rischi che è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed è soggetta a riesame almeno una volta all'anno, al fine di assicurarne l'adeguatezza rispetto ad eventuali variazioni significative nell'attività della Società.

La Politica individua le strategie e gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali coinvolte, le modalità di analisi, di controllo e di misurazione.

Con riguardo alla Funzione di Gestione del Rischio, IMA Italia ha identificato all'interno del documento sui Principi generali del Sistema di Control Governance delle Funzioni di Controllo Interno gli aspetti riguardanti la nomina, il ruolo, le attività e l'informativa verso i vertici aziendali.

La gestione dei rischi in IMA Italia coinvolge, con diversi ruoli, il Collegio Sindacale, le Funzioni di Controllo, il personale della Società, la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione; a questo ultimo è attribuita la responsabilità ultima della definizione del processo di gestione dei rischi mediante la predisposizione di idonee regole di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Conformemente poi a quanto previsto dalla normativa IVASS, la Società si è dotata di un'ideale organizzazione amministrativa e contabile e di un adeguato sistema dei controlli interni, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività dell'impresa. I presidi relativi al sistema di gestione dei rischi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il sistema di gestione dei rischi di IMA Italia ha l'obiettivo di consentire un'efficace identificazione, valutazione e gestione delle diverse tipologie di rischio cui l'impresa è esposta nell'esercizio della propria attività. Il processo, governato dall'Organo Amministrativo e dal *Management*, coinvolge tutto il personale dell'azienda, per una virtuosa gestione del rischio finalizzata ad individuare gli eventi potenziali che possono influenzare l'operatività dell'azienda, a mantenere il rischio entro limiti tollerati dall'impresa, nonché a fornire ragionevole assicurazione riguardo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi della Società risponde ai seguenti principi:

- definizione delle strategie, delle politiche, dei limiti operativi, dei criteri e delle metodologie da parte del Consiglio di Amministrazione;
- responsabilizzazione e delega verso le funzioni aziendali coinvolte;
- indipendenza della Funzione di Risk Management dalle unità operative e dalle altre funzioni preposte al controllo;
- trasparenza e coerenza nell'approccio metodologico;
- completezza delle tipologie di rischi gestiti e valutati, tenendo comunque conto dei criteri di proporzionalità;
- tempestività e continuità nelle fasi di identificazione, misurazione, mitigazione e controllo del rischio;
- tracciabilità e documentabilità delle attività realizzate;
- proporzionalità del sistema alla natura, dimensione e complessità aziendale.

IMA Italia, tenendo conto dei suddetti principi, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- introdurre un processo efficiente di analisi e misurazione dei rischi;

- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio e le scelte di allocazione del capitale;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio all'interno della Compagnia;
- assicurare la conformità alle leggi, ai regolamenti e alle politiche interne e del Gruppo internazionale di appartenenza.

In conformità a quanto previsto dalla Regolamentazione, l'analisi delle diverse tipologie di rischi è attuata mediante una "valutazione qualitativa" e, per alcuni specifici rischi, condotta anche sotto il profilo quantitativo, utilizzando metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio.

In particolare, per i seguenti rischi è previsto un approccio di tipo quantitativo:

- rischio di assunzione;
- rischio di riservazione;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità.

Per il rischio operativo è previsto un approccio di tipo quali-quantitativo, mentre per i restanti rischi è prevista una valutazione di tipo qualitativo:

- rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale.

b) Modalità di attuazione del sistema di gestione dei rischi

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi significativi, intesi come eventi seriamente incidenti sulla solvibilità della Società e sul perseguimento della strategia, ovvero sul conseguimento degli obiettivi;
- misurazione, che avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie e si sostanzia nella misurazione dell'incidenza di un evento, attuale o potenziale, sul conseguimento degli obiettivi;
- mitigazione, intesa come risposta al rischio, tramite la valutazione e lo sviluppo delle risposte ai rischi stessi da parte del *Management*;
- monitoraggio, dal quale deriva la proposta di azioni correttive e l'attività di *reporting*, *reporting* direzionale e *reporting* gestionale indirizzato alle competenti funzioni aziendali.

L'identificazione e l'analisi dei rischi prevede l'adozione della mappatura secondo la metodologia *Top Down* per identificare e qualificare i rischi principali sotto un profilo attuale e prospettico.

La mappatura viene svolta anche secondo la metodologia *Bottom Up* per identificare e qualificare i rischi a partire dai processi/attività dell'impresa e si basa sulle seguenti metodologie:

- gestione degli eventi di perdita attraverso un processo di raccolta organizzata dei dati degli incidenti operativi, l'analisi delle loro cause e l'adozione di misure correttive;
- il *risk self assessment* che rappresenta un processo autodiagnostico per l'identificazione e la misurazione dell'esposizione al rischio in chiave prospettica, con una stima della *severity*.

Nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli *stress test* sono tecniche quantitative con le quali la Società valuta il grado di vulnerabilità su eventi plausibili.

Al riguardo, la Funzione di Risk Management effettua, in collaborazione con il Servizio Contabilità Generale e Bilancio, delle analisi prospettiche, qualitative e quantitative, anche attraverso prove di *stress test*, in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività della Società. Al termine delle prove di stress, il Risk Management predisponde opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

I ruoli e le responsabilità nel processo di attuazione del sistema di gestione dei rischi sono attribuiti come di seguito descritto:

Consiglio di Amministrazione

- è responsabile dell'approvazione della Politica di Gestione dei Rischi, all'interno della quale sono definite le linee guida e le politiche di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di tolleranza al rischio dell'impresa;
- è inoltre responsabile della definizione della propensione al rischio (Risk Appetite), che rivede almeno una volta l'anno;
- approva i piani di emergenza (c.d. Contingency Plan) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale.

L'Alta Direzione

- è responsabile dell'attuazione della Politica di Gestione dei Rischi e delle politiche di valutazione, anche prospettica, fissate dal Consiglio di Amministrazione;
- con il contributo della Funzione di Risk Management, assicura la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la Politica di Gestione dei Rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo.

La Funzione di Risk Management

Fa parte del Sistema di Control Governance definito dalla Società e si colloca nell'ambito dei controlli di Secondo Livello, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevanti e proporre l'adozione.

Il Responsabile della Funzione deve presentare, una volta all'anno, all'Organo Amministrativo un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi.

Il Responsabile della Funzione predispone, almeno una volta all'anno, valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto in una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sullo stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

I Risk Owners

- sono i soggetti identificati quali responsabili del governo di ciascun rischio significativo;
- collaborano con la Funzione di Risk Management nelle attività di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi di propria competenza;
- segnalano eventuali incidenti ed eventi di perdita, anche potenziale; garantiscono l'attuazione dei piani di mitigazione.

L'Internal Audit

Verifica periodicamente il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, al fine di verificarne l'efficacia e la conformità con i requisiti normativi.

c) Valutazione prospettica dei rischi

In conformità ai principi ORSA, l'impresa ha adeguato il calcolo del SCR alle proprie caratteristiche tenendo conto dei rischi ritenuti significativi.

Per effettuare ciò, la Società ha mappato i propri rischi e verificato che ciascuna tipologia di rischio individuata sia stata presa in considerazione secondo quanto previsto nel pilastro 1. La valutazione attuale e prospettica dei rischi è effettuata secondo i principi che regolano il processo ORSA.

Il sistema *Solvency 2* richiede un approccio *forward-looking* mediante il ricorso a valutazioni sui rischi e sul capitale anche di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi dell'attività della Società, e tenuto conto del principio di proporzionalità:

- identificazione dei principali rischi cui la Società è esposta, da assoggettare ad analisi complementari, tra cui *stress test*;
- valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità in una prospettiva di medio-lungo termine;
- collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;

- relazione sulla valutazione prospettica del profilo di rischio.

Le tipologie di rischi aziendali sono state oggetto di valutazione quantitativa per il calcolo dell'SCR come previsto dalla Direttiva Solvency 2.

Nel 2021 la Compagnia ha approvato il Documento di “Definizione del Risk Appetite, della Soglia di Tolleranza e dei Limiti Operativi” che stabilisce gli obiettivi di rischio/rendimento che la Compagnia intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi, nell’ambito del Risk Appetite Framework definito dal Gruppo IMA.

L’aggiornamento della mappatura dei rischi viene comunque effettuato almeno con cadenza annuale e ogni qualvolta sopravvengano modifiche ai profili di rischio.

Il processo ORSA applicato si configura come un processo interattivo di continua integrazione tra la gestione del rischio, il patrimonio e l’ambito decisionale strategico così come illustrato nello schema di processo Top Down di gestione strategica dei rischi applicati a IMA Italia:



I soggetti coinvolti nel processo ORSA sono:

Soggetto	Ruolo e responsabilità
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione della politica e definizione del Risk Appetite; - Delibera relativa al rapporto ORSA;
<i>Direttore Generale e Vice-Direttore Generale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle funzioni coinvolte; - Predisposizione e presentazione del rapporto ORSA al Consiglio di Amministrazione con il supporto delle Funzioni Aziendali coinvolte;
<i>CFO e Responsabile amministrativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dei prospetti contabili propedeutici alla valutazione attuale e prospettica dei rischi e del fabbisogno complessivo di capitale; - Supporto alla Funzione di Risk Management per la stima dei componenti attuali e prospettici dell'SCR;

Soggetto Ruolo e responsabilità

<i>Risk Management</i>	<ul style="list-style-type: none">- Supporto alla Funzione di Risk Management per la stima dei componenti attuali e prospettici dell'SCR in scenari di stress.- Valutazione attuale e prospettica dei rischi;- Esecuzione degli <i>stress test</i>;- Supporto nella predisposizione del rapporto ORSA.
<i>Funzione attuariale</i>	<ul style="list-style-type: none">- Supporto nella predisposizione del rapporto ORSA.
<i>Funzione Compliance</i>	<ul style="list-style-type: none">- Supporto nella predisposizione del rapporto ORSA.

B.4 Sistema di controllo interno

a) Premesse

Nel Luglio 2018 è stato emanato il Regolamento Ivass n.38 attinente le disposizioni sul Sistema di Governo Societario delle Compagnie di Assicurazione, che ha abrogato il precedente Regolamento n.20/2008 e che ha trovato ormai piena attuazione.

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con un ragionevole margine di sicurezza, il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa ed a garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale;
- ✓ efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- ✓ adeguato controllo dei rischi;
- ✓ attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- ✓ salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società;
- ✓ conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno costituisce un elemento essenziale della *Corporate Governance* aziendale di IMA Italia in quanto ha l'obiettivo di fornire adeguata tutela a tutti i soggetti che interagiscono a vario titolo con la Compagnia.

Per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione di IMA Italia ha ritenuto conforme implementare un modello di Governo e controllo societario basato su principi e regole che consentano alla Società di recepire quanto previsto nel Regolamento Ivass n.38/2018 aggiornando e/o predisponendo tra l'altro i seguenti documenti:

- Data Governance e Cyber Security (Che include il Data Quality);
- Principi generali del Sistema di Control Governance delle Funzioni di Controllo Interno;
- Politica di esternalizzazione;
- Politica per l'informativa al pubblico;
- Politica degli investimenti;
- Politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità e indipendenza;
- Linee guida in materia di riassicurazione passiva;
- Politica valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche;
- Politica di gestione dei rischi;
- Politica di gestione del capitale;
- Politiche di remunerazioni.

b) L'ambiente di controllo

Il sistema di controllo interno è basato su un ambiente di controllo che ha, come termini di riferimento aziendale, la documentazione continuamente prodotta ed aggiornata dall'azienda stessa per definire le regole di comportamento e di lavoro, la ripartizione dei compiti e delle responsabilità, gli obiettivi e le metodologie di valutazione delle attività.

Costituiscono, quindi, termini di riferimento per il sistema di controllo interno della Società:

- ✓ l'integrità ed il corretto comportamento;
- ✓ l'adozione del Codice etico e di comportamento aziendale;
- ✓ le disposizioni organizzative e le procedure aziendali esistenti;
- ✓ l'attento controllo sul sistema delle deleghe;
- ✓ il continuo coinvolgimento dell'Alta Direzione nei fatti aziendali anche operativi;
- ✓ il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di reporting della Società;
- ✓ il continuo scambio di informazioni tra i diversi Soggetti: Alta Direzione, Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale, Collegio Sindacale, Società di Revisione ed il Consiglio di Amministrazione (periodicamente informato da parte della Direzione Aziendale).

In particolare, la struttura aziendale, conformemente alla normativa vigente, prevede l'identificazione dei seguenti ruoli e funzioni all'interno degli organi sociali:

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia rispettata, nel limite delle caratteristiche e dimensioni aziendali, la separazione di funzioni, definisce le direttive in materia di Controllo Interno e richiede di essere periodicamente informato sull'adeguatezza ed efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione approva altresì l'assetto organizzativo della Società proposto dalla Direzione Generale di concerto con l'Amministratore Delegato, nonché l'attribuzione dei compiti alle unità operative e il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità curandone l'adeguatezza nel tempo.

Alta Direzione

L'Alta Direzione, intesa come Direzione Generale ed Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio e della periodica valutazione della funzionalità ed adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Collegio Sindacale

Nello svolgimento delle attività di controllo, il Collegio Sindacale mantiene adeguati collegamenti con la Funzione di Revisione Interna, di Compliance e di gestione del rischio, curando lo scambio di informazioni e dati con le stesse funzioni e segnala al Consiglio eventuali anomalie e debolezze della struttura, suggerendo interventi correttivi.

c) Le attività di controllo e di monitoraggio

Le attività di controllo consistono nel verificare che le regole e le procedure costituenti l'ambiente ed i termini di riferimento del sistema di controllo interno vengano effettivamente applicate e che i soggetti operino in conformità agli scopi e alle finalità aziendali. Le attività di monitoraggio e controllo possono essere così sintetizzate:

- ✓ controlli di linea (o preventivi), vale a dire demandati ai singoli responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito delle responsabilità assegnate;

- ✓ controlli di gestione del rischio, in carico alla Funzione di Risk Management;
- ✓ controlli di conformità, in carico alla Funzione di Compliance;
- ✓ controlli di secondo livello, sviluppati dalla Funzione Attuariale;
- ✓ controlli di terzo livello, sviluppati dalla Funzione Internal Auditing e rivolti alla valutazione dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

d) L'informazione e la comunicazione

Ogni soggetto dell'organizzazione che assume un ruolo ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo interno viene messo in condizione di poter ricevere le informazioni che gli consentono di adempiere i compiti conseguenti al proprio ruolo e di assolvere le proprie responsabilità.

In IMA Italia, la circolazione delle informazioni è improntata sul contatto quotidiano tra i soggetti preposti ad attività di coordinamento ed i soggetti sottoposti. In particolare:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e viene direttamente informato dalla Direzione Generale attraverso relazioni verbali e presentazione di specifici documenti in funzione della natura delle materie oggetto di esame;
- ✓ sono attivi continui scambi tra vari soggetti preposti ad attività di controllo e vigilanza ed i risultati di tali incontri sono portati a conoscenza della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ la Funzione di Internal Auditing invia le proprie Relazioni al Consiglio di Amministrazione, inoltre, gli esiti delle verifiche vengono portati a conoscenza della Direzione Generale, della funzione auditata e del Collegio Sindacale;
- ✓ la Funzione di Internal Auditing, considerate anche le ridotte dimensioni aziendali, e l'interfunzionalità di alcuni ruoli, mantiene regolari scambi anche con la Direzione Generale della società controllata, IMA Servizi S.c.a.r.l. Gli incontri sono finalizzati alla comune valutazione degli esiti delle verifiche e alla ricerca delle soluzioni per implementare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni.
- ✓ le altre funzioni di controllo e la Funzione attuariale mantengono periodici e continui scambi con il Consiglio d'amministrazione e l'Alta Direzione nonché tra loro e le funzioni speculari di Casa Madre.

B.5 Funzione di audit interno

a) Premesse

L'Organo Amministrativo, nell'ambito del sistema di governo societario, ha istituito con specifica delibera le funzioni fondamentali in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. Sono state istituite le Funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e Revisione Interna. Sono stati altresì nominati i Titolari delle Funzioni nel rispetto dei requisiti previsti.

I compiti attribuiti al Titolare della Funzione sono chiaramente definiti ed approvati, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione che fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica all'Organo Amministrativo stesso da parte del Titolare della Funzione.

L'attività di supporto al Titolare della Funzione è esternalizzata e le attività sono regolate da apposita convenzione tra le parti. Tale esternalizzazione non pregiudica in ogni caso il sistema di governance

dell'impresa e non incrementa il rischio operativo. Infatti, sono definiti adeguati meccanismi e presidi di controllo che assicurano la qualità e la continuità del servizio fornito, nonché la possibilità di continue verifiche sullo stesso.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha individuato all'interno della Società il Titolare della Funzione cui è stata assegnata la responsabilità correlata alla funzione nel pieno rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

L'Alta Direzione può avvalersi dell'apporto della Funzione di Revisione Interna (richiesta di pareri, consulenza, compiti speciali, attività non previste da piano) attraverso apposita richiesta, formalizzata dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale.

Il Titolare della Funzione con il supporto esterno applica con scrupolo la normativa interna aziendale, e le comunicazioni di periodo censite della Politica di reporting all'Autorità di Vigilanza. Principi generali del Sistema di *Control Governance* delle Funzioni di Controllo Interno.

Nel caso di potenziali altre ipotesi di comunicazione all'IVASS, la Funzione informa il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

b) Caratteristiche della Funzione

La Funzione di Revisione Interna presenta le seguenti caratteristiche:

- ✓ La Funzione risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.
- ✓ Titolare della Funzione si avvale del supporto esterno e svolge le proprie attività in modo autonomo ed indipendente, avendo garantito accesso a tutte le strutture aziendali, alla documentazione e alle informazioni di cui ha bisogno. agli incaricati della Funzione è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- ✓ la Funzione ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- ✓ la struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche e deve esserne curato l'aggiornamento professionale.

Il Titolare della Funzione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento, deve presentare il Piano di attività che deve individuare almeno:

- a. le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del "sistema di governo societario" ed in particolare del "flusso informativo" e del "sistema informatico";
- b. le "attività a rischio", le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento è seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che

comunque sono definiti in modo da fronteggiare le esigenze impreviste.

Il titolare della Funzione di revisione interna procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'organo amministrativo, a comunicare all'organo amministrativo, all'alta direzione ed all'organo di controllo, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

c) Modalità, piano e reporting

Modalità

La Funzione di Revisione Interna realizza le attività di verifica sulla base del Piano di Audit definito ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

La Funzione di Revisione Interna sviluppa le seguenti attività (c.d. "controlli di terzo livello") e verifica:

- a. la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative (incluso i controlli sulle funzioni c.d. di secondo livello: Compliance, Risk Management e Attività attuariale);
- b. la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c. l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- d. la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e. l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Durante l'esecuzione dell'attività di revisione e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione di revisione interna:

- a. svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'organo amministrativo;
- b. instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno.

La Revisione interna si conclude con l'attività di *follow-up*, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

La Revisione interna verifica, inoltre, i seguenti profili:

- Interagisce direttamente con i Referenti delle Funzioni aziendali e mantiene anche un regolare scambio di flussi informativi con le altre Funzioni di Controllo, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale al fine di favorire la circolazione delle informazioni ed il pieno rispetto delle disposizioni di settore e aziendali.
- A seguito dell'analisi sull'attività oggetto di controllo, il Titolare della Funzione di revisione interna procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'organo amministrativo, a

comunicare all'organo amministrativo, all'alta direzione ed all'organo di controllo, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

La Funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale per effettuare le seguenti attività:

- Verificare i processi gestionali e le procedure organizzative;
- Verificare la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- Verificare l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in outsourcing;
- Monitorare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- Controllare il rispetto delle procedure interne e delle direttive impartite dal vertice della Compagnia;
- Verificare gli adempimenti ed il rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti;
- Svolgere attività di supporto consultivo ai settori dell'organizzazione aziendale con riferimento alle implementazioni organizzative, alle prestazioni dei servizi ed ai conflitti di interesse.

La Revisione Interna si conclude con l'attività di *follow-up*, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Oltre alle attività dirette di verifica, *follow-up* e monitoraggio del sistema di controllo interno, la stessa analizza anche le caratteristiche di governo e controllo societario (corporate governance) adottato dalla Società che coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo Amministrativo, l'Organo di Controllo, la Principi generali del Sistema di Control Governance delle Funzioni di Controllo Interno Funzione di Gestione dei rischi, la Funzione di Compliance, la Funzione attuariale e la stessa Funzione di Revisione Interna.

Inoltre, la stessa assicura un congruente e strutturato svolgimento del processo di controllo, sviluppando i controlli di terzo livello con la finalità di identificare e ridurre, per quanto ragionevole, i rischi aziendali, operando coerentemente con i rapporti gerarchici individuati ed espressi dall'organigramma aziendale.

Durante l'esecuzione dell'attività di audit e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione di Revisione Interna svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'Organo Amministrativo.

Le modalità di esecuzione sono conformi alle metodologie di auditing e alla *best practice* del settore, anche se i modelli di riferimento rispetto ai quali si svolgono le attività e le procedure di controllo non possono essere direttamente confrontate.

Le metodologie applicate possono variare e continuano ad evolvere ed affinarsi, e le prassi c.d. "*best practices*" sono soggettive ed applicate in funzione dei singoli contesti aziendali in cui si trova ad operare il Cliente, inclusa la scelta fra diversi approcci, limiti alla disponibilità di informazioni, preferenze del management e capacità dei sistemi aziendale.

Il processo di Verifica si sviluppa essenzialmente lungo le seguenti fasi:

- La definizione dei processi e/o funzioni da sottoporre ad Verifica;
- La valutazione delle minacce ed il livello dei rischi;
- La predisposizione del piano delle Attività;
- L'approvazione del piano.

Ciascuna delle attività programmate è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con l'area/funzione interessata;
- Pianificazione;
- Obiettivi e modalità di svolgimento;
- L'esecuzione della verifica;
- La riunione di chiusura dell'audit;
- Predisposizione Report di Verifica (bozza comunicato al Responsabile dell'area oggetto di verifica);
- Predisposizione Report di Verifica Finale;
- Il monitoraggio delle azioni correttive (*follow-up*).

I Report di Verifica e la documentazione formata dalle Carte di lavoro (verbali di riunioni e interviste, documenti esaminati, elaborati, disposizioni aziendali e procedure), costituita in massima parte su formato digitale, è conservata presso la sede della società.

Piano Attività

La Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il Regolamento n. 38, per la predisposizione del Piano delle Attività (**Piano Audit**) ha preso in esame i seguenti elementi:

- Definizione dei principali processi aziendali;
- esiti dell'attività di *Self Assessment* riportata sopra con l'individuazione del "grado di rischio" per ciascun processo (che tiene conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni);
- attività svolte negli anni precedenti;
- assetto organizzativo;
- attività svolte dalle altre Funzioni di controllo (Compliance, Risk e Attuariale);
- attività obbligatorie assegnate alla Funzione;
- criteri di rotazione (l'obiettivo di sottoporre a controllo tutti i processi/funzioni aziendali nell'arco temporale di almeno tre anni);
- obiettivi aziendali;
- risorse e competenze necessarie.

La Funzione di Revisione Interna pianifica annualmente l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit. Il piano include anche attività di verifica delle componenti del sistema dei controlli interni ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico.

Il piano di audit è approvato dall'Organo Amministrativo ed individua, almeno, le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse

necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento è seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che comunque sono definiti in modo da fronteggiare le esigenze impreviste.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono esaminati con i Responsabili delle aree oggetto di verifica e gli esiti sono formalizzati e portati all'attenzione dell'Alta Direzione, dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale. A tal riguardo, sono prodotti specifici Report di Verifica.

La Funzione di Revisione Interna mantiene regolari contatti anche con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione.

Il Titolare della Funzione di Revisione Interna presenta, almeno annualmente, una relazione all'Organo Amministrativo sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

Nella relazione riepilogativa sono inclusi anche gli interventi di *follow-up* con indicazione degli esiti delle verifiche, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

La Funzione di Revisione Interna partecipa alle riunioni interfunzionali con gli altri organi e funzioni di controllo: Risk Management, Compliance, Attuariale.

B.6 Funzione attuariale

a) Premesse

Il Consiglio di Amministrazione di IMA, d'intesa con il Collegio Sindacale, con specifica delibera ha istituito una Funzione Attuariale, proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa stessa.

Essendo la Funzione esternalizzata, le attività sono regolate da apposita convenzione sottoscritta tra le Parti. L'esternalizzazione della Funzione non pregiudica il sistema di *governance* dell'impresa e non incrementa il rischio operativo. Infatti, sono definiti adeguati meccanismi e presidi di controllo che assicurino la qualità e la continuità del servizio fornito, nonché la possibilità di continue verifiche sullo stesso.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno la figura cui è stata assegnata la responsabilità correlata alla funzione nel pieno rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

b) Requisiti e compiti della Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale possiede adeguati requisiti di indipendenza, ha libero accesso a tutte le attività dell'impresa e a tutte le informazioni pertinenti e dispone delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate per lo svolgimento delle attività.

La separatezza della Funzione Attuariale dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo, è garantita attraverso la definizione espressa dei rispettivi ruoli e competenze.

La Funzione Attuariale si configura come controllo di secondo livello, ed è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione di Revisione Interna. La stessa, in particolare, assolve ai seguenti compiti:

- ✓ assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tale fine dovrà essere prestata particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni. Le raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative che la funzione può fornire per migliorare il processo di *data quality* sono strumentali all'obiettivo di affidabilità delle riserve tecniche;
- ✓ assicura che la verifica della qualità dei dati e le relative conclusioni siano strettamente collegate con la selezione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche;
- ✓ valida le riserve tecniche;
- ✓ definisce, con adeguato livello di granularità, un processo valutativo capace di tracciare gli *steps* essenziali della verifica dell'accuratezza e completezza dei dati;
- ✓ coopera – per gli aspetti di specifica competenza – con le altre funzioni nello svolgimento dei rispettivi ruoli;
- ✓ verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche.

Tutte le valutazioni operate dalla Funzione Attuariale vengono riferite direttamente all'Organo Amministrativo, ivi incluse quelle inerenti la verifica dell'accuratezza e completezza dei dati che incidono sulla valutazione più generale di attendibilità e adeguatezza delle riserve tecniche.

Il Responsabile della Funzione Attuariale presenta, una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione, un programma di attività che intende effettuare. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Inoltre predispone, sempre almeno una volta all'anno, una relazione all'Organo Amministrativo sull'adeguatezza del processo di validazione delle riserve, sulle metodologie e modelli utilizzati per il presidio dei rischi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

La Funzione di Attuariale partecipa alle riunioni interfunzionali con gli altri organi e Funzioni di Controllo ed in particolare Internal Audit, Compliance e Risk Management e sviluppa una azione di fattiva collaborazione attiva con la Funzione Risk Management.

B.7 Esternalizzazione

a) Premesse

La Compagnia ha adottato una "Politica di esternalizzazione" che, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si rivolge agli organi e ai soggetti coinvolti nel processo di esternalizzazione (decisione, attuazione e monitoraggio) delle attività e dunque: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Collegio Sindacale, Responsabili incaricati del controllo delle funzioni esternalizzate, Funzioni di controllo.

La stessa definisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;

- i criteri di selezione degli outsourcer, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- l'adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni dell'outsourcer (service level agreement) e la frequenza delle stesse;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- i presidi organizzativi e contrattuali oltre alle regole, criteri e direttive per l'affidamento in outsourcing di attività, finalizzati in particolare a:
 - monitorare le attività esternalizzate e la loro conformità a norme di legge, regolamenti, direttive;
 - monitorare il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa;
 - intervenire nel caso in cui l'outsourcer non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente;
 - assicurare la continuità delle attività esternalizzate;
 - consentire all'IVASS di effettuare tutte le opportune verifiche e, se del caso, i necessari interventi;
 - adempiere in modo puntuale a tutti gli obblighi di comunicazione nei confronti dell'IVASS relativamente alle attività esternalizzate.

b) Criteri di individuazione delle attività da esternalizzare

La Compagnia che nell'individuazione delle attività da esternalizzare preserva innanzitutto il principio secondo il quale l'attività di esternalizzazione non deve mettere a rischio la sicurezza, la riservatezza delle informazioni ed il know-how dell'azienda, persegue in ogni caso il raggiungimento di vantaggi qualitativi, quali quelli di:

- sfruttare sinergie di Gruppo per la prestazione di servizi uniformabili e standardizzabili;
- svolgere attività richiedenti risorse qualificate, di difficile reperimento o comunque internamente non disponibili o non giustificabili nell'organico;
- ridurre i costi di gestione per le attività, anche quando parzialmente gestibili all'interno;
- equilibrare le risorse interne di personale per le attività non essenziali e importanti;
- rispondere tempestivamente all'innovazione tecnologica richiesta dalla normativa di settore o dal mercato.

La stessa in ogni caso ritiene potenzialmente esternalizzabili quelle attività non precluse dalla normativa vigente, con l'esclusione dell'attività di assunzione dei rischi e identifica quali ulteriori criteri di individuazione delle attività da esternalizzare:

- il volume di lavoro esternalizzabile per l'attività specifica che deve essere: misurabile e sottoposto a regolare verifica qualitativa e quantitativa; apprezzabile in termini percentuali del totale di persone esterne impegnate nell'attività rispetto al numero totale di persone interne della società (capacità di controllo e buffer di lavoro).

- le competenze, professionalità e costo per le esternalizzazioni per le quali è necessario valutare la sussistenza di: competenze adeguate; analisi dei vantaggi e degli svantaggi tra costo interno ed esterno per attività equivalente.

Con specifico riguardo, poi, alle funzioni di controllo Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Attuariale la Società valuta, inoltre, ove del caso, le proprie decisioni nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'identificazione delle attività da esternalizzare prende avvio dall'attività condotta dall'Alta Direzione in relazione all'analisi dei bisogni e valutazione dei costi, rischi e benefici conseguibili con l'esternalizzazione.

L'Alta Direzione sottopone poi alla valutazione del Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'analisi di individuazione dell'attività da esternalizzare.

c) Criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti

La Compagnia, in ottemperanza al Regolamento IVASS n° 38/2018, qualifica le attività essenziali o importanti in base al fatto che le stesse possano:

- compromettere gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio;
- compromettere gravemente i risultati finanziari;
- compromettere gravemente la stabilità dell'impresa;
- compromettere gravemente la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati;
- generare un innalzamento del livello di rischio operativo dell'impresa.

Sulla base dei criteri sopra descritti, la Compagnia valuta se funzioni o attività parzialmente esternalizzate ricadano tra le attività essenziali o importanti.

Quando la Compagnia affida ad un terzo l'esecuzione di attività esternalizzate, garantisce comunque un sistema di controllo interno per monitorare e presidiare gli aspetti sopra descritti individuando altresì per ciascuna attività esternalizzata uno o più responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate formalizzandone compiti e responsabilità.

d) Criteri di selezione degli outsourcer, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria

La scelta dei potenziali outsourcer viene operata con attenzione a fattori sinergici così che l'esternalizzazione consenta di aumentare l'efficienza produttiva e nello stesso tempo permetta alle risorse interne di dedicarsi alle attività "core" aumentando la flessibilità operativa e strategica dell'impresa.

Laddove possibile, viene preferita prioritariamente la scelta di una società del Gruppo e/o di rapporti professionali già attivati con reciproca soddisfazione, evitando tuttavia una concentrazione di attività in conflitto di interessi tenendo altresì conto anche della capacità di garantire una continuità operativa attraverso piani specifici per i casi di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio.

Fatta salva una preventiva valutazione comparativa dei potenziali outsourcer, in particolare di quelli non facenti parte del Gruppo che si basa sul loro numero, sul loro nome (reputazione o valutazione) e su altri dati la cui

conoscenza è opportuna ai fini di un esame preliminare, la selezione dell'*outsourcer* avviene in considerazione dei profili di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria dello stesso, che sono da valutare secondo i seguenti parametri:

- Professionalità dell'azienda esterna: esperienza e competenza maturata dall'*outsourcer* nel settore di riferimento della Compagnia.

Ponendo attenzione anche ai seguenti elementi:

- ✓ qualificazione dell'impresa, come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;
- ✓ adeguatezza organizzativa dell'*outsourcer*, con particolare riferimento alla quantità del personale qualificato da dedicare alla Società, in rapporto a quanto necessario relativamente all'attività da esternalizzare;
- ✓ adeguatezza delle misure (logiche, organizzative e fisiche) a salvaguardia del patrimonio informativo aziendale e a tutela della riservatezza delle informazioni relative all'attività delegata;
- ✓ modalità di erogazione dei servizi (strumenti tecnologici e risorse impiegate);
- ✓ adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi eventualmente utilizzati;
- ✓ disponibilità a sottoscrivere, senza limitazione alcuna, accordi che contengano tutte le condizioni di conformità previste dalla vigente normativa;
- ✓ capacità professionale: contribuzione alla definizione delle modalità esecutive delle attività da esternalizzare;
- ✓ assistenza tecnica e supporto consulenziale;
- ✓ il livello di soddisfazione espresso da altri operatori del settore.

- Onorabilità: gli esponenti dell'*outsourcer* (se persona giuridica) o la persona fisica devono godere di una buona reputazione, integrità ed affidabilità etica e morale.

Ponendo attenzione anche ai seguenti elementi:

- ✓ dati di anamnesi storica diretta e/o di gruppo;
 - ✓ assenza di procedimenti definitivi riconducibili a responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 e/o D.Lgs. 81/2008 e/o violazione di altre normative primarie.
- Capacità finanziaria: giudizio positivo assegnabile all'*outsourcer* inteso come assenza di pregressi stati di insolvenza/fallimento; compatibilità agli obiettivi da perseguire; sinergia.

e) Adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni dell'*outsourcer* (service level agreement) e la frequenza delle stesse

L'esternalizzazione trova formalizzazione mediante l'accordo stipulato tra le parti, le quali convengono sul definire i livelli di servizio (*service level agreement*).

La Compagnia individua per ogni *outsourcer* un Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate.

Gli indicatori e i parametri utilizzati per la valutazione delle prestazioni dell'*outsourcer* sono riferiti a:

- ✓ indice economico basato sull'analisi della capacità dell'*outsourcer* di rispettare i tempi ed i costi inizialmente previsti;
- ✓ garanzie di assistenza a seguito dell'erogazione del servizio;
- ✓ regolarità nell'erogazione servizio (rispetto dei tempi e delle scadenze);
- ✓ disponibilità del soggetto referente;
- ✓ professionalità dell'*outsourcer*;
- ✓ analisi qualità/prezzo;
- ✓ rispetto del Codice Etico aziendale;
- ✓ elementi di rischio di tipo operativo, legale e reputazionale;
- ✓ salvaguardia di obblighi di riservatezza.

Il Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate può anche avvalersi di altri indicatori che reputa significativi per la valutazione delle prestazioni dell'*outsourcer* e presenta relazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale circa il livello delle prestazioni fornite dall'*outsourcer* ed esprime un giudizio sul grado di rispetto degli accordi tra le parti.

In caso di elementi di criticità, l'Alta Direzione in coordinamento con il Responsabile incaricato del controllo sottopone la valutazione al Consiglio di Amministrazione, affinché quest'ultimo possa assumere la decisione di:

- ✓ conservare comunque le scelte effettuate in relazione sia alla tipologia di servizi esternalizzati e/o agli *outsourcer* selezionati, ovvero dare inizio ad una nuova procedura di selezione;
- ✓ modificare le condizioni di affidamento del servizio, in relazione alle evidenze emerse nel corso del rapporto contrattuale;
- ✓ internalizzare l'attività.

f) Piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti

Il Consiglio di Amministrazione nei casi di valutazioni negative nei riguardi dell'operato dell'*outsourcer* o grave deterioramento della qualità del servizio, con il supporto dell'Alta Direzione, predispose un piano di azione che prevede le modalità di intervento per dare continuità alla prestazione o fornitura del servizio.

Tale piano viene graduato in relazione al livello di rischio e può comportare le seguenti azioni:

- ✓ contestazione scritta all'*outsourcer* con intimazione di ripristinare il livello di servizio;
- ✓ valutazione della possibile disdetta del servizio e presentazione di un piano di sostituzione dell'*outsourcer*;
- ✓ internalizzazione dell'attività.

Qualora si rendesse necessario provvedere in via di urgenza, in caso di impossibilità o di incapacità dell'*outsourcer* ad assicurare la continuità dell'attività o la qualità richiesta, è necessario prevedere altresì le seguenti misure di *back-up*: reinternalizzazione (ove possibile in ragione delle competenze interne); subcontratto ad altro *outsourcer*; continuità con lo stesso *outsourcer* fino ad ultimazione dell'attività, nelle ipotesi

in cui sia possibile supportarne l'attività o comunque in ogni caso in cui il servizio possa continuare ad essere reso con la dovuta qualità.

g) Contenuto minimo degli accordi di esternalizzazione

Gli accordi di esternalizzazione sono formalizzati in forma scritta e risultano conformi a quanto previsto dal Regolamento Ivass n. 38/2018.

h) Ruoli e compiti degli organi e delle funzioni aziendali in materia di esternalizzazioni

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali, delle funzioni e aree coinvolte nella gestione interna delle attività esternalizzate della Compagnia.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di:

- ✓ approvare la politica aziendale in materia di esternalizzazione ai sensi dell'art. 31 del Regolamento;
- ✓ nominare i responsabili di controllo su ciascuna delle attività/funzioni esternalizzate approvando compiti e responsabilità;
- ✓ approvare l'esternalizzazione delle attività ritenute essenziali e importanti;
- ✓ approvare gli accordi di esternalizzazione delle funzioni di controllo, i nominativi dei rispettivi Responsabili del controllo della funzione di controllo esternalizzata;
- ✓ valutare con cadenza almeno annuale la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono le funzioni di controllo esternalizzate di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale dei rispettivi responsabili interni al controllo delle funzioni di controllo esternalizzate;
- ✓ verificare, con cadenza regolare, le valutazioni effettuate dai responsabili al controllo delle attività/funzioni esternalizzate;
- ✓ validare i piani di azione sulle attività esternalizzate per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dall'*outsourcer*.

Alta Direzione

L'Alta Direzione ha la responsabilità di:

- ✓ proporre modifiche alla politica aziendale in materia di esternalizzazione, in base anche a variazioni della struttura operativa e organizzativa della Compagnia;
- ✓ censire le attività che si intende esternalizzare e i relativi *outsourcer*;
- ✓ individuare le attività definibili come essenziali e importanti, ai sensi Regolamento IVASS n° 38/2018;
- ✓ individuare il Responsabile/i del controllo delle attività esternalizzate e definirne chiaramente compiti e responsabilità;
- ✓ validare l'*iter* di selezione dell'*outsourcer*, il modello di controllo e il contratto;
- ✓ monitorare la valutazione periodica del Responsabile del controllo delle attività esternalizzate;

- ✓ presentare il Piano d'azione per la sua validazione ed implementazione.

Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate

Il Responsabile del controllo della funzione esternalizzata, secondo delibera del Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di:

- ✓ verificare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia organizzativa della funzione per assicurare il presidio alle norme da parte della Compagnia;
- ✓ relazionare al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale, e riferire tempestivamente eventuali inadeguatezze organizzative, situazioni di conflitto e carenze di qualità di servizio della funzione esternalizzata;
- ✓ sviluppare l'analisi costi/benefici preliminare alla scelta di esternalizzazione;
- ✓ supportare la scelta dell'*outsourcer* e la stesura del contratto e, ove necessario, anche la parte dei *Service Level Agreement*;
- ✓ monitorare i livelli di servizio dell'attività esternalizzata;
- ✓ segnalare all'Alta Direzione la necessità di interventi correttivi e, se in corso di contratto, sono intervenuti cambiamenti rilevanti su contratti già esistenti;
- ✓ segnalare all'Alta Direzione le scadenze dei contratti di esternalizzazione, eventuali proposte per la reinternalizzazione dell'attività o indicazioni sull'eventuale affidamento ad altro *outsourcer*.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha la responsabilità di analizzare le criticità che gli vengono sottoposte dall'Alta Direzione.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità di:

- ✓ verificare la corretta applicazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- ✓ verificare l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha la responsabilità di:

- ✓ verificare la conformità normativa degli accordi di esternalizzazione;
- ✓ verificare la conformità delle attività esternalizzate agli aggiornamenti normativi, informandone degli esiti i Responsabili di controllo delle attività esternalizzate.

Servizio Legale

Il Responsabile del Servizio Legale ha la responsabilità di:

- ✓ esaminare la bozza di accordo predisposta dall'*outsourcer*;
- ✓ inviare la bozza di accordo alla Funzione Compliance, affinché quest'ultima possa verificare la conformità normativa dell'accordo di esternalizzazione;
- ✓ verificare la sottoscrizione, da parte dell'*outsourcer*, della c.d. "clausola 231/2001";

- ✓ inviare la comunicazione in IVASS secondo le modalità e le tempistiche richieste dagli artt. 35-36 del Regolamento IVASS n° 38/2018 entro i termini previsti dalla norma.

Servizio Amministrazione, Finanza e Controllo

Il CFO ed altresì il Responsabile Contabilità Generale e Bilancio hanno la responsabilità di:

- ✓ inviare all'IVASS la comunicazione dei contratti stipulati per le attività diverse da quelle essenziali o importanti, in occasione dell'invio del bilancio di esercizio, utilizzando il modello predisposto ai sensi dell'art. 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- ✓ monitorare la scadenza dei contratti di esternalizzazione e i taciti rinnovi;
- ✓ comunicare all'Alta Direzione la scadenza dei contratti di esternalizzazione e i taciti rinnovi almeno 30 giorni prima dell'applicazione.

B.8 Altre informazioni

Il sistema attuale di governance adottato dall'impresa risulta attualmente adeguato e proporzionato alla tipologia e natura dell'attività svolta dalla Compagnia.

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione la Compagnia si è dotata di adeguati presidi: diversi livelli di approvazione, strumenti di profilazione della sinistrosità del cliente, esclusioni contrattuali riferite a grandi cumuli e ad eventi catastrofici, sperimentato know-how nella quantificazione dei tempi di gestione delle prestazioni.

Le attività svolte per l'identificazione di un Cliente potenziale fino all'acquisizione e al mantenimento dello stesso sono identificate all'interno di un'apposita procedura interna della Compagnia; tale documento descrive inoltre le attività che devono essere svolte nel caso di rescissione/scadenza del contratto.

La procedura sopracitata si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi delle esigenze del Prospect/Cliente;
- Analisi economica e offerta al Cliente;
- Stesura e firma del contratto;
- Input all'implementazione dei nuovi prodotti.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Come detto in precedenza, IMA Italia ha definito una politica degli investimenti conformemente al principio della persona prudente. La Compagnia intende detenere partecipazioni azionarie ordinarie di importo limitato oltre che una partecipazione azionaria nella controllata IMA Servizi. La stessa, attualmente, non detiene invece immobili e investimenti in valuta estera; pertanto, nella valutazione del rischio di mercato, la Compagnia non prende in considerazione la gestione del rischio di cambio e del rischio immobiliare.

Con riferimento alla concentrazione dei rischi, sull'ammontare totale degli investimenti, pari al 31 dicembre 2021 a 32.636 migliaia di Euro, il peso percentuale delle partecipazioni in IMA Servizi e IMACare è pari rispettivamente al 1,71% e allo 0,75%, e delle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio è pari al 3,75%.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

IMA Italia ha definito una politica di gestione delle attività e passività relativa ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (crediti verso gli assicurati e crediti verso compagnie di assicurazione) e ai crediti e debiti

derivanti da operazioni di riassicurazione. La Compagnia esegue mensilmente per tali voci un monitoraggio dell'esigibilità del credito/debito ed eventualmente dell'anzianità di quelli già scaduti. In particolare, il processo di monitoraggio prevede che, sempre mensilmente:

- per crediti esigibili e scaduti fino ad un massimo di due mesi è generato un alert al Servizio Commerciale. Contestualmente viene altresì svolta dal Servizio Contabilità un'azione di sollecito del pagamento del credito;
- per crediti esigibili e scaduti da oltre 2 mesi è coinvolto attivamente anche il Servizio Commerciale che effettua anch'esso un sollecito anche tramite i propri referenti;
- per crediti esigibili e scaduti da oltre 4 mesi, e comunque entro 8 mesi, viene necessariamente coinvolto il Servizio Legale per valutare le migliori azioni da intraprendere nei confronti del cliente sulla base delle informazioni rese disponibili. Tra tali azioni può essere prevista la formalizzazione dell'intimazione al pagamento mediante PEC ed eventualmente l'adozione delle azioni ritenute più opportune anche a livello contrattuale, tenuto conto anche dei tempi di prescrizione previsti dalla legge. Potrà altresì essere previsto il passaggio di gestione della posizione creditoria ad apposito legale incaricato. Nel caso si valuti l'opportunità di concordare un piano di rientro della posizione scaduta o di qualsivoglia azione transattiva, questa dovrà essere formalizzata e approvata da chi ha potere di firma;
- per crediti esigibili e scaduti da più di un anno viene comunque effettuata una analisi dell'esigibilità del credito stesso che può portare ad uno stanziamento prudenziale di fondo svalutazione in cui si può prevedere una parte del credito o, se ritenuto opportuno in base alle informazioni disponibili, l'intero ammontare del credito esigibile al fine di attenuare il rischio del mancato incasso. In ogni caso un credito verrà svalutato, parzialmente o totalmente, nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

C.4 Rischio di liquidità

La Compagnia compie periodicamente una valutazione sulla congruità dei propri fondi liquidi e delle disponibilità finanziarie per assolvere gli obblighi nei confronti degli assicurati.

La liquidità necessaria alla struttura dipende sostanzialmente dal numero dei sinistri che sono aperti ogni mese e dalle previsioni di incasso relative al business della Società, risultanti dalle previsioni di budget. Sulla base di tali informazioni la Società garantisce un livello di liquidità minimo al fine di coprire tale fabbisogno.

Quotidianamente, inoltre, l'area amministrativa monitora le spese e gli incassi. In tal modo si analizzano costantemente i bisogni di liquidità o eventuali necessità di integrazione della stessa. In caso di bisogno, verranno individuati eventuali strumenti di finanziamento più idonei, tra i quali l'alienazione degli investimenti già individuati come "disponibili alla vendita", valutandone i relativi costi/benefici.

IMA Italia, in conformità a quanto deliberato annualmente in materia di politica degli investimenti opera tra l'altro solo ed esclusivamente investendo in titoli/obbligazioni di pronta liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

La mappatura dei rischi operativi è effettuata sulla base dei seguenti processi aziendali:

Processo Amministrativo Contabile: attuazione delle decisioni di investimento, tesoreria, contabilità e bilancio, adempimenti fiscali e contributivi, determinazione delle riserve, adempimenti di vigilanza, archiviazione;

- Ciclo Attivo: fase assuntiva, fase di tariffazione, emissione dei contratti, trattati di riassicurazione;
- Ciclo Passivo: gestione sinistri, liquidazione sinistri, adempimenti contrattuali IMA Servizi;
- Processi direzionali: piano strategico, budget annuale, definizione nuovi prodotti, gestione dei progetti, esternalizzazione, sistema delle deleghe, sistema di governance, flussi informativi;
- Gestione del personale: selezione e valutazione del personale, formazione, amministrazione del personale, definizione ruoli e responsabilità;
- Processo ICT: piano strategico ICT, budget ICT, sicurezza dei sistemi, procedure di acquisizione hardware e software, sistemi di backup; Business Continuity Plan e Disaster Recovery, manutenzione, progettazione e sviluppo software;
- Sistema dei controlli interni: implementazione del sistema dei controlli, istituzione delle funzioni e collegamento tra le stesse, controllo sulle attività esternalizzate.

IMA Italia si appoggia, per erogare le prestazioni di assistenza, alla Struttura Organizzativa della controllata IMA Servizi, impresa strumentale del Gruppo IMA Italia Assistance, vista l'attività svolta di gestione ed erogazione di prestazioni di assistenza a ciclo continuo 365 giorni l'anno. Il governo dei processi operativi e la disponibilità del sistema informatico sono dunque fondamentali per assicurare in maniera ottimale la presa in carico delle richieste degli assicurati oltre a essere requisito indispensabile ai sensi del Regolamento IVASS n. 12/2008. L'elaborazione del piano strategico di Gruppo ha invece tenuto conto di una mappatura dei rischi effettuata mediante la metodologia Top Down che ha prodotto l'identificazione del rischio rilevante di indisponibilità dei sistemi informatici e telefonici: lo stesso può avere un forte impatto o un arresto dell'attività di erogazione dell'assistenza. La disponibilità e la sicurezza dei locali aziendali e del sistema informatico sono dei prerequisiti indispensabili per condurre correttamente questa attività. Per queste ragioni IMA Italia ha elaborato un piano di continuità delle attività (Business Continuity) e un'ideale procedura di Disaster Recovery in conformità ai regolamenti IVASS vigenti e al corpo normativo del Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2015. Il piano di continuità dell'attività copre principalmente quattro aree ritenute critiche nella realizzazione delle prestazioni di assistenza:

- indisponibilità dei locali;
- problema di risorse umane;
- problema sulla telefonia;
- problema sui sistemi informativi.

Ad esito delle attività di mappatura e di autovalutazione dei rischi operativi, ulteriori rischi sono risultati, in coerenza con le caratteristiche del business della Compagnia, i seguenti:

- eventuali errori nella pianificazione, selezione e formazione del personale rispetto ai bisogni aziendali;
- eventuale mancata/inadeguata formazione del personale in relazione al profilo ed al ruolo;
- eventuali carenze o mancanze nella gestione dei sinistri;
- eventuali errori nella valutazione della tariffa da applicare e nella definizione dei nuovi prodotti.

C.6 Altri rischi sostanziali

Si segnala che anche nel corso del 2021 l'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 ha influenzato l'operatività della Compagnia.

La Società ha continuato comunque a presidiare tale rischio e a porre in essere tutte le azioni ritenute più opportune a garantire oltre che la salute dei dipendenti, le attività aziendali in regime ordinario conformemente alle novità normative succedutesi. La Compagnia continua, comunque, a monitorare l'andamento dell'epidemia e le sue evoluzioni ed impatti sulla operatività aziendale.

C.7 Altre informazioni

Il sistema attuale di Governance adottato dall'impresa risulta attualmente adeguato e proporzionato alla tipologia e natura dell'attività svolta dalla Compagnia.

La Funzione di Risk Management, con il supporto del Responsabile Contabilità e Bilancio e supervisione del Chief Financial Officer, effettua, a partire dai risultati attuali al 31 dicembre 2021, analisi di stress e di sensitivity relativamente al rischio azionario e di sottoscrizione.

Equity shock aggiuntivo

Il calcolo del SCR relativo al rischio di mercato (componente "azioni") prevede un'ipotesi di equity shock percentuale, con percentuali specifiche per categorizzazioni di strumento finanziario, così come definito dalla normativa Solvency II. Nel caso in esame, le percentuali di equity shock rilevanti sono 22% per la partecipazione strategica in IMA Servizi e IMA Care e 45,88%¹ per le azioni Banca Popolare di Sondrio.

Lo stress test è stato effettuato ipotizzando un incremento moltiplicativo dell'equity shock del 10, 20, 30, 40 e 50 per cento al fine di verificare il progressivo incremento della componente "azioni" del rischio in esame.

¹ Pari a 39% più il Symmetric adjustment 6,88%

La tabella seguente riepiloga i risultati ottenuti (lo scenario "0%" rappresenta la situazione iniziale al 31 dicembre 2021):

Equity Shock aggiuntivo	importi in k €					
	0%	10%	20%	30%	40%	50%
Esposizione prima dello shock	816	816	816	816	816	816
Partecipazioni strategiche	801	801	801	801	801	801
Azioni	15	15	15	15	15	15
Esposizione dopo shock Solvency II	635	635	635	635	635	635
Equity Shock aggiuntivo	0%	10%	20%	30%	40%	50%
Esposizione dopo shock aggiuntivo	635	617	577	505	380	162
Rischio (azioni)	181	200	240	311	436	654

La componente "azioni" è stata quindi integrata con le restanti componenti del rischio di mercato, individuando l'effetto della matrice di aggregazione. Il risultante SCR relativo al rischio di mercato è indicato nella seguente tabella:

Equity Shock aggiuntivo	importi in k €					
	0%	10%	20%	30%	40%	50%
Altre componenti del rischio di mercato	3.293	3.293	3.293	3.293	3.293	3.293
Rischi (azioni)	181	200	240	311	436	654
Diversificazione	-426	-443	-479	-544	-652	-828
Rischio di mercato (SCR)	3.049	3.050	3.053	3.061	3.077	3.118

Infine, il rischio di mercato così stabilito è stato integrato nel calcolo dell'SCR totale, definendo l'effetto della diversificazione tra rischi secondo la matrice di correlazione normativa. Il confronto tra l'SCR così ottenuto e il patrimonio disponibile della Compagnia ha permesso di individuare la componente patrimoniale eccedente il requisito di solvibilità, come riassunto nella seguente tabella:

Equity Shock aggiuntivo	importi in k €					
	0%	10%	20%	30%	40%	50%
Rischio operativo	1.361	1.361	1.361	1.361	1.361	1.361
Rischio di mercato	3.049	3.050	3.053	3.061	3.077	3.118
Rischio di controparte	2.352	2.352	2.352	2.352	2.352	2.352
Rischio di sottoscrizione NonLife	10.515	10.515	10.515	10.515	10.515	10.515
Rischio di sottoscrizione Health	172	172	172	172	172	172
Effetto della diversificazione	-3.041	-3.042	-3.044	-3.050	-3.063	-3.094
Adj for LAC	-682	-682	-682	-682	-682	-682
SCR	13.725	13.726	13.727	13.728	13.732	13.742
Patrimonio	28.709	28.709	28.709	28.709	28.709	28.709
Eccedenza patrimoniale	14.984	14.983	14.982	14.981	14.977	14.967
Solvency Ratio	209,2%	209,2%	209,2%	209,1%	209,1%	208,9%

Come si evince dai risultati rappresentati in tabella, considerato il ridotto peso percentuale della componente equity sul portafoglio investimenti, gli impatti della sensitivity sul SCR, e quindi sulla solvibilità, risultano essere non significativi.

Non life underwriting risk sensitivity

Di seguito viene riportato un'ulteriore analisi di sensitività standalone relativa al rischio di sottoscrizione non life e health ottenuta ipotizzando differenti volumi di premi relativi alla produzione ipotizzata nel 2021. In particolare, i volumi di budget sono stati incrementati/diminuiti delle seguenti percentuali; -25%, -15%, +15% e +25%.

Il confronto tra l'SCR così ottenuto e il patrimonio disponibile della Compagnia ha permesso di individuare la componente patrimoniale eccedente il requisito di solvibilità, come riassunto nella seguente tabella:

Sensitivities	importi in k €				
	-25%	-15%	0	15%	25%
Rischio di sottoscrizione Non life	10.468	10.468	10.515	11.696	12.528
Rischio di sottoscrizione Health	150	150	172	192	205
Rischio di Controparte	2.352	2.352	2.352	2.352	2.352
Rischio di Mercato	3.049	3.049	3.049	3.049	3.049
Rischio Operativo	1.361	1.361	1.361	1.361	1.361
Effetto della diversificazione	-3.019	-3.019	-3.041	-3.107	-3.150
BSCR	12.999	12.999	13.047	14.181	14.984
Adj for LAC	-682	-682	-682	-682	-682
SCR	13.678	13.678	13.725	14.859	15.663
Patrimonio	28.709	28.709	28.709	28.709	28.709
Eccedenza patrimoniale	15.031	15.031	14.984	13.850	13.046
Solvency Ratio	209,90%	209,90%	209,17%	193,21%	183,30%

Come si può osservare dai risultati in tabella, l'ipotesi di incremento dei premi previsti per i 12 mesi successivi alla data di valutazione determina un aumento delle misure di volume da considerare nel calcolo del requisito di capitale per rischio di sottoscrizione, e quindi un peggioramento della solvibilità complessiva. L'ipotesi di riduzione dei premi previsti per i 12 mesi successivi alla data di valutazione comporta, invece, un miglioramento contenuto del requisito di capitale per rischio di sottoscrizione, dovuto ad una diminuzione delle misure di volume fino a concorrenza dei premi di competenza dell'anno di valutazione.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Attività

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono gli "Assets" di IMA Italia Assistance, limitatamente alle poste valorizzate, secondo i due differenti principi di valutazione (Solvency I e Solvency II).

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		162.931,61
Deferred tax assets	R0040	385.378,00	385.378,00
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060		
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	32.635.896,67	31.833.234,79
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	801.400,05	2.285.207,74
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	14.803,09	11.583,05
Equities - listed	R0110	14.803,09	11.583,05
Equities - unlisted	R0120		
no split between listed and unlisted (Statutory column)			
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	31.819.693,53	29.536.444,00
Government Bonds	R0140	30.594.611,25	28.319.449,15
Corporate Bonds	R0150	1.225.082,28	1.216.994,85
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
no split between bonds (Statutory column)			
Collective Investments Undertakings	R0180		
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	R0230		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
no split between loans & mortgages (Statutory column)			
Reinsurance recoverables from:	R0270	53.630,98	53.317,24
Non-life and health similar to non-life	R0280	53.630,98	53.317,24
Non-life excluding health	R0290	0,00	0,00
Health similar to non-life	R0300	53.630,98	53.317,24
no split between non-life excluding health and health similar to non-life (Statutory column)			
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
no split between life excluding health and index-linked and unit-linked and health similar to life (Statutory column)			
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	8.154.710,04	8.154.710,04
Reinsurance receivables	R0370	2.127.084,53	2.127.084,53
Receivables (trade, not insurance)	R0380	0,00	0,00
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	9.587.360,86	9.587.360,86
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.564.645,09	6.564.645,09
Total assets	R0500	59.508.706,16	58.868.662,15

Intangible assets

Tale elemento è riconducibile alla voce B.5. (Altri costi pluriennali) dell'attivo dell'allegato I.

Tali costi, che sono valorizzati nel bilancio Solvency I per un importo pari a Euro 162.932, risultano essere pari a zero nel bilancio Solvency II. Questa differenza è dovuta al fatto che, con riferimento a Solvency II, le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali (articolo 12 Atti Delegati), salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese di assicurazione e di riassicurazione possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Deferred tax assets

Tale voce è stata prudenzialmente posta pari al valore di bilancio civilistico ed è pari a Euro 385.378. Come riportato alla sezione relativa al calcolo delle Deferred tax liabilities, in funzione dei risultati ottenuti, non si è ritenuto opportuno modificare tale valore nel bilancio redatto secondo i principi Solvency II.

Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)

Tale grandezza racchiude gli attivi derivanti dagli investimenti, trascurando le attività legate al ramo III delle assicurazioni vita, che comunque non sono presenti per il business specifico dell'Impresa. La differenza tra i due valori di Bilancio è dovuta alla differenza nei principi contabili. Infatti ai fini del Bilancio Solvency I, gli attivi sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato. Nel Bilancio Solvency II essi sono valutati per la totalità a fair value.

Alla data di valutazione il valore di tale voce è di Euro 31.833.235 secondo i principi di calcolo Solvency I e di Euro 32.635.897 secondo i principi Solvency II.

Di seguito vengono esplicitate le singole componenti della voce in oggetto.

- **Participations**

Tale importo è riconducibile alla voce C.II.1.b (Partecipazioni controllate destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa) dell'attivo dell'allegato I.

L'investimento in imprese controllate è rappresentato dalla partecipazione nella società IMA Servizi S.c.a.r.l. controllata al 81%, e in IMACare S.r.l. – Società Benefit di cui si detiene il 60%.

Ai fini del bilancio Solvency I, le suddette partecipazioni sono così valutate:

- IMA Servizi S.c.a.r.l. è valutata in accordo con il criterio del patrimonio netto (valore Local Euro 1.343.247);
- IMACare S.r.l. è valutata sulla base del costo di acquisto considerando eventuali perdite durevoli di valore (valore Local Euro 941.960);

Secondo i principi Solvency II, in accordo con la normativa di riferimento relativa alla valutazione di avviamento e attività immateriali, il valore di tali partecipazioni è così definito:

- IMA Servizi S.c.a.r.l: il valore Solvency II della partecipazione corrisponde al suo valore di bilancio, a cui viene nettato il relativo importo degli attivi immateriali;
- IMACare S.r.l: il valore Solvency II della partecipazione è definito sulla base del criterio del patrimonio netto, a cui viene decurtata la relativa componente di attivo immateriale.

Il valore Solvency II della partecipazione in IMA Servizi risulta quindi pari a Euro 557.281. Il valore Solvency II della partecipazione in IMACare ammonta invece a Euro 244.119.

- Equities – listed

L'ammontare compreso in tale voce è riconducibile alla voce C.III.1.a (Azioni quotate) dell'attivo dell'allegato I.

Le azioni quotate presenti in questa voce sono disponibili alla vendita (classificate nel comparto non durevole) e pertanto con i principi Solvency I sono valutate al minore tra il valore di costo ed il valore di mercato.

La metodologia Solvency II prevede, invece, una valutazione secondo il fair value (valore di mercato).

Alla data di valutazione il valore di tale voce è di Euro 11.583 secondo i principi Solvency I e di Euro 14.803 secondo i principi Solvency II.5

- Bonds - listed

L'ammontare compreso in tale voce è riconducibile alla voce C.III.3.a (Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso quotati) ed alla voce G.1 (Ratei per interessi attivi) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce Bonds è a sua volta composta da due sotto-voci:

- Government Bonds
- Corporate Bonds

La prima accoglie i titoli obbligazionari emessi da uno Stato sovrano, mentre la seconda accoglie i titoli obbligazionari emessi da imprese di diversa natura.

I titoli obbligazionari presenti in questa voce, essendo disponibili alla vendita (classificati nel comparto non durevole) sono stati valutati secondo i principi Solvency I al minore tra il valore di costo ed il valore di mercato.

La metodologia Solvency II prevede, invece, una valutazione secondo il fair value (valore di mercato).

Alla data di valutazione il valore dei Government Bonds è di Euro 28.319.449 secondo i principi Solvency I e di Euro 30.594.611 secondo i principi Solvency II.

Alla data di valutazione il valore dei Corporate Bonds è di Euro 1.216.995 secondo i principi Solvency I e di Euro 1.225.082 secondo i principi Solvency II.

- Deposits other than cash equivalents

In tale voce si riportano, laddove presenti, eventuali depositi vincolati presenti nella voce C.III.6 (Depositi presso enti creditizi) dell'attivo dell'allegato I.

Reinsurance recoverables

Tale importo si riferisce alla voce D.bis.I.2 (Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, rami danni, riserva sinistri) dell'attivo dell'allegato I. Alla data di valutazione, tale importo pari a 53.317 secondo i principi Solvency I e 53.631 secondo i principi Solvency II, è afferente esclusivamente all'applicazione di un trattato di riassicurazione Excess of Loss, relativo al Ramo 2.

Insurance & intermediaries receivables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.I (Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta) dell'attivo dell'allegato I incrementati dei crediti per fatture da emettere presenti nella voce E.III.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 8.154.710 alla data di valutazione.

Reinsurance receivables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.II (Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 2.127.085 alla data di valutazione.

Cash and cash equivalents

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce agli attivi di bilancio conti correnti e valori di cassa.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale, è pari a Euro 9.587.361 alla data di valutazione.

Any other assets, not elsewhere shown

L'ammontare di tale voce si riferisce alle residuali voci dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale, è pari a Euro 6.564.645 alla data di valutazione.

D.2 Riserve tecniche

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono le “*Technical provisions – non-life (excluding health)*” di IMA Italia secondo i due differenti metodi di valutazione (Solvency I e Solvency II).

L'ammontare della voce in oggetto si riferisce alle voci C.I.1 (Riserva premi) e C.I.2 (Riserva sinistri) del passivo dell'allegato I.

Secondo i principi *Solvency I* tali voci sono valutate come segue.

La riserva premi, di cui al paragrafo 2 dell'Allegato n° 15 al Regolamento ISVAP n° 22/2008, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi del **lavoro diretto** non estinti alla data di valutazione. In particolare è composta da:

- la riserva per frazioni di premio: calcolata con il metodo del "pro-rata temporis", deducendo dai premi lordi contabilizzati le provvigioni di acquisizione, nonché le altre spese di acquisizione direttamente imputabili;
- la riserva per rischi in corso: costituita dall'eventuale maggiore importo, calcolato per singolo ramo, della sinistralità incombente dopo la chiusura dell'esercizio, relativamente ai contratti di assicurazione stipulati entro la fine dell'esercizio.

La riserva premi del **lavoro indiretto** è stanziata in bilancio sulla base degli estratti conto ricevuti dalle compagnie cedenti e calcolata sulla base delle condizioni previste dai trattati di riassicurazione in essere.

Si precisa inoltre che, tenuto conto del fatto che il business della Compagnia è incentrato sul travel e sull'assistenza, non ricorrono i presupposti per la costituzione di integrazioni della riserva per frazioni di premi. In via generale la riserva sinistri è stata valutata dalla Compagnia in base al principio del "costo ultimo" tenendo conto di tutti i futuri oneri prevedibili e considerando tutti gli elementi che obiettivamente concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del sinistro.

La riserva sinistri relativa al business del travel è calcolata a partire da una valutazione analitica separata del costo di ciascun sinistro denunciato non interamente pagato con il metodo dell'inventario. A tale importo viene aggiunta una riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati tenendo in considerazione la frequenza ed il costo medio dei sinistri.

La riserva sinistri del lavoro diretto è calcolata attraverso un approccio che tiene in considerazione del costo ultimo determinato per singolo cliente e per anno di generazione di avvenimento del sinistro. In particolare, la metodologia è basata sul costo medio dei sinistri pagati degli ultimi anni ricalibrato sulla base dei presumibili sinistri senza costo. La riserva sinistri è pertanto pari al prodotto tra il costo medio e il numero dei sinistri incurred al netto del contabilizzato a cui si aggiunge l'effetto dei sinistri tardivi. La sufficienza della riserva sinistri appostata è poi accertata mediante l'applicazione di metodi statistico-attuariali (chain ladder incurred) che si basano sul triangolo aggregato dei segmenti costruito su una rilevazione quadrimestrale e con profondità storica di tre anni.

La riserva sinistri del lavoro indiretto è stata determinata utilizzando la stessa metodologia di calcolo della riserva sinistri del lavoro diretto, in virtù del fatto che la Società, essendo detentrica di tutte le informazioni inerenti i sinistri assunti in riassicurazione a fronte del mandato a liquidare (parte integrante del trattato di riassicurazione attiva), ha effettuato una stima autonoma puntuale della riserva sinistri del lavoro indiretto.

Secondo i principi *Solvency II*, tali grandezze (riserva premi e riserva sinistri) sono calcolate tramite una valutazione Best Estimate che, avvalendosi di modelli matematici e di serie storiche fornisce la miglior stima delle riserve tecniche di portafoglio. In particolare, le riserve tecniche sono calcolate con un approccio basato su due componenti:

- la migliore stima (Best Estimate sinistri e premi),
- il margine di rischio (risk margin) per i rischi che non si possono coprire (non-hedgeable risk).

La migliore stima corrisponde alla media probabilistica ponderata dei cash-flow futuri. Il calcolo della migliore stima è basato su informazioni aggiornate e affidabili e su assunzioni realistiche.

La Best Estimate sinistri viene calcolata sulla base delle metodologie statistico-attuariali descritte in precedenza.

Per quanto riguarda la Best Estimate premi, IMA Italia Assistance si è avvalsa del calcolo semplificato:

$$BE = CR * VM + (CR-1) * PVFP + AER * PVFP$$

con:

- CR = Combined Ratio;
- VM = Misura di volume per premi non acquisiti;
- PVFP = Valore attuale dei premi futuri;
- AER = stima del coefficiente delle spese di acquisizione.

Alla Best Estimate (componente sinistri e premi) si aggiunge il Risk Margin. Il margine di rischio (risk margin) è definito come il costo dei rischi che non si possono coprire (non-hedgeable risk), cioè un margine aggiuntivo sul valore attuale atteso dei cash-flow delle passività richiesti per gestire il business a regime.

Tale margine di rischio viene calcolato come:

$$RM = CoC * Dur_{mod}(0) * \frac{SCR(0)}{(1 + \text{tasso risk free 1 anno})}$$

dove:

- Cost of Capital (CoC) = 6%;
- SCR(0) = Solvency Capital Requirement calcolato al tempo t=0;
- $Dur_{mod}(0)$ = duration modificata in t = 0.

Alla data di valutazione il valore delle riserve tecniche di portafoglio è pari a Euro 21.348.117 secondo la metodologia Solvency I, mentre è pari a Euro 17.513.932 secondo i principi Solvency II.

D.3 Altre passività

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono le “*Liabilities*” di IMA Italia Assistance, ad eccezione delle “*Technical provisions – non-life (excluding health)*” già illustrate nel precedente paragrafo, limitatamente alle poste valorizzate, secondo i due differenti metodi di valutazione (Solvency I e Solvency II).

Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740	34.529,80	34.529,80
Provisions other than technical provisions	R0750		
Pension benefit obligations	R0760	239.452,12	213.374,64
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	1.370.920,29	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801		
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802		
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
debts owed to non-credit institutions	ER0811		
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812		
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813		
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814		
other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815		
Insurance & intermediaries payables	R0820		
Reinsurance payables	R0830	1.034.551,00	1.034.551,00
Payables (trade, not insurance)	R0840	7.498.928,93	7.498.928,93
Subordinated liabilities	R0850		
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870		
Subordinated liabilities - no split between not in BOF and in BOF (Statutory column)			
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	3.107.010,50	3.107.010,50
Total liabilities	R0900	30.799.325,06	33.236.512,26

Contingent liabilities

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.3 (Fondi per rischi e oneri, Altri accantonamenti) del passivo dell'allegato I. Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II, tramite la determinazione dell'ammontare di tale fondo per la passività potenziale, è pari a Euro 34.530 alla data di valutazione.

Pension benefit obligations

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce G.VII (Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato) del passivo dell'allegato I.

Alla data di valutazione, tale voce ammonta a Euro 213.375 secondo la metodologia Solvency I. Nel bilancio Solvency II, in accordo con i principi di calcolo dello IAS 19, risulta pari a Euro 239.452.

Deferred tax liabilities

L'importo di tale voce è previsto solamente per la metodologia di valutazione Solvency II ed è la risultante del seguente calcolo:

+ Net Asset Value SI (Attivi – Passivi determinati secondo i principi Solvency I)

- Net Asset Value SII (Attivi – Passivi determinati secondo i principi Solvency II)

= Delta Net Asset Value (Delta Principi)

* 30,82% (IRES 24,00% + IRAP 6,82%)

= Deferred tax Liabilities

Ovvero Euro 1.370.920.

Reinsurance payables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce G.II.1 (Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 1.034.551 alla data di valutazione.

Payables (trade, not insurance)

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce ai debiti nei confronti di fornitori presenti nella voce G.VIII.4 (Debiti diversi) del passivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale, è pari a Euro 7.498.929 alla data di valutazione.

Any other liabilities, not else where shown

L'ammontare di tale voce si riferisce alle residuali voci del passivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II al valore nominale, è pari a Euro 3.107.011 alla data di valutazione.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Si precisa che i dati inerenti gli attivi e le passività (ivi incluse le riserve tecniche) sono stati sopraesposti secondo i principi Solvency I ovvero principi bilancistici italiani e secondo i principi Solvency II, tenuto conto di alcune semplificazioni come dettagliato in ogni singola voce.

D.5 Altre informazioni 17.1.2015 L 12/290 Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea IT

Non vi sono altre informazioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

L'identificazione e la classificazione degli Eligible Own Funds (OF) è stata effettuata secondo l'approccio individuato dagli Atti Delegati.

Pertanto, si è proceduto ad individuare gli Elementi Patrimoniali rientranti negli Eligible, classificando ciascun elemento in funzione delle limitazioni previste.

Nella destinazione dei vari Elementi Patrimoniali ai vari Tier della classificazione Solvency II, occorre tenere presente delle limitazioni, in termini quantitativi, che a questi sono imposte.

In particolare, per la copertura del Solvency Capital Requirement si osservano i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 \geq 50% dell'SCR;
- Eligible Tier 3 \leq 15% dell'SCR;
- Eligible Tier 2 + Tier 3 \leq 50% dell'SCR.

Per la copertura del Minimum Capital Requirement si osservano, invece, i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 \geq 80% dell'MCR;
- Eligible Tier 3 = 0.

Di seguito viene presentato il valore degli Own Funds di IMA Assistance.

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	3.856.985,00	3.856.985,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	7.234.182,00	7.234.182,00			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	17.618.214,10	17.618.214,10			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	28.709.381,10				
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	28.709.381,10				
Total available own funds to meet the MCR	R0510	28.709.381,10				
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	28.709.381,10				
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	28.709.381,10				
SCR	R0580	13.725.390,60				
MCR	R0600	6.176.425,77				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	209,17%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	464,82%				

Di seguito si riporta il dettaglio degli elementi che costituiscono la Riserva di Riconciliazione:

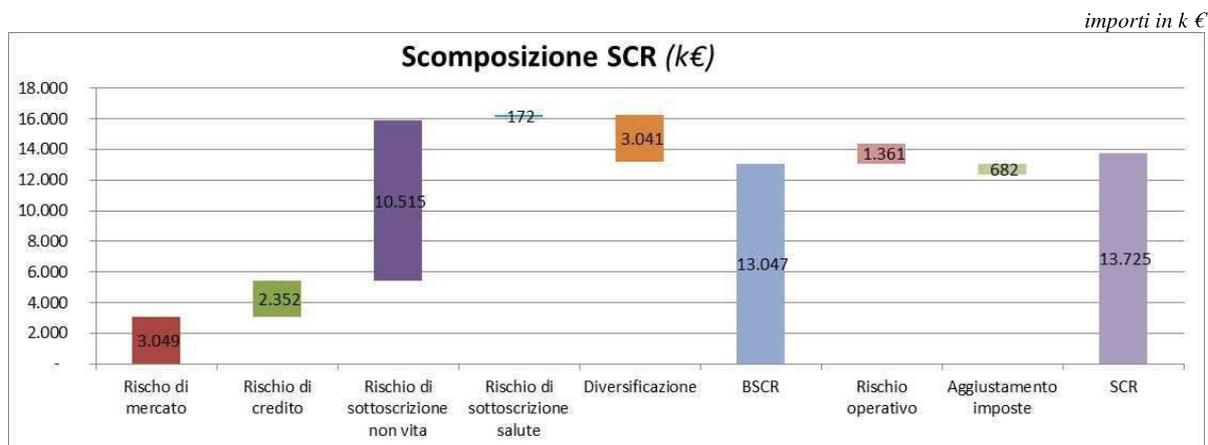
	<i>importi in k €</i>
Riserva di Riconciliazione	17.618
<i>Riserva Legale</i>	623
<i>Riserva Rivalutazione Partecipata</i>	226
<i>Utili a Nuovo</i>	12.016
<i>Utili d'esercizio</i>	1.676
<i>Differenze di Valutazione Local - Solvency II</i>	3.077

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Viene illustrata nella seguente tabella la composizione dell'SCR (Solvency Capital Requirement) per ogni modulo e sotto-modulo di rischio valutati secondo le metodologie della "Standard formula" descritte negli Atti Delegati.

Risk	SCR	SCR _{V/Elig}
Interest Rate Risk	3.033.273	10,6%
Equity Risk	181.457	0,6%
Property Risk	0	0%
Spread Risk	51.215	0%
Currency Risk	0	0%
Concentration Risk	208.542	0,7%
Diversification Effect Market	-425.922	-1,5%
Market Risk	3.048.561	10,6%
Counterparty Risk: Type 1	1.177.572	4,1%
Counterparty Risk: Type 2	1.336.005	4,7%
Diversification Effect Counterparty	-161.674	-0,6%
Counterparty Risk	2.351.903	8,2%
Premium and Reserve Risk	172.491	0,6%
Laspe Risk	0	0%
CAT Risk	0	0%
Diversification Effect Health Und	172.491	0,6%
Health Underwriting Risk	172.491	0,6%
Premium and Reserve Risk	10.435.684	36,3%
Laspe Risk	1.287.601	4%
Non- Life CAT Risk	0	0%
Diversification Effect Non-Life Und	-1.208.466	-4%
Non-Life Underwriting Risk	10.514.818	36,6%
Diversification Effect Basic SCR	-3.040.765	-10,6%
BSCR	13.047.008	45,4%
SCR Operational Risk	1.360.561	4,7%
Adj for Deferred Taxes	-682.178	-2,4%
SCR	13.725.390	47,81%
Eligible Own Funds	28.709.381	

Di seguito viene illustrata in un grafico la scomposizione del SCR.



Dalle tabelle e dal grafico sopra riportati si evidenzia come il rischio principale risulta essere quello di sottoscrizione non vita, seguito dal rischio di mercato. Di seguito si riportano alcune informazioni aggiuntive:

importi in k €

	2021	
SCR	13.725	Incidenza su SCR
Rischio Operativo	1.361	9,9%
Deferred taxes adjustment	-682	-5,0%
BSCR	13.047	95,1%
<i>Effetto diversificazione</i>	-3.041	-22,2%
<i>Somma dei moduli di rischio</i>	16.088	117,2%
Rischio di Mercato	3.049	22,2%
Rischio di Controparte	2.352	17,1%
Rischio di Sottoscrizione Vita	0	0,0%
Rischio di Sottoscrizione Salute	172	1,3%
Rischio di Sottoscrizione Non Vita	10.515	76,6%

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 il Basic Solvency Capital Requirement (BSCR) risulta essere pari a 13.047 migliaia di Euro. Aggiungendo ad esso il rischio operativo (1.361 migliaia di Euro) e tenendo conto dell'impatto dell'aggiustamento delle imposte differite (-682 migliaia di Euro), determinato sulla base delle sole Net DTL da Market Value Balance-Sheet calcolate come il 24% (aliquota IRES) delle rettifiche di bilancio Local e Solvency II, si ottiene il Solvency Capital Requirement (SCR) pari a 13.725 migliaia di Euro.

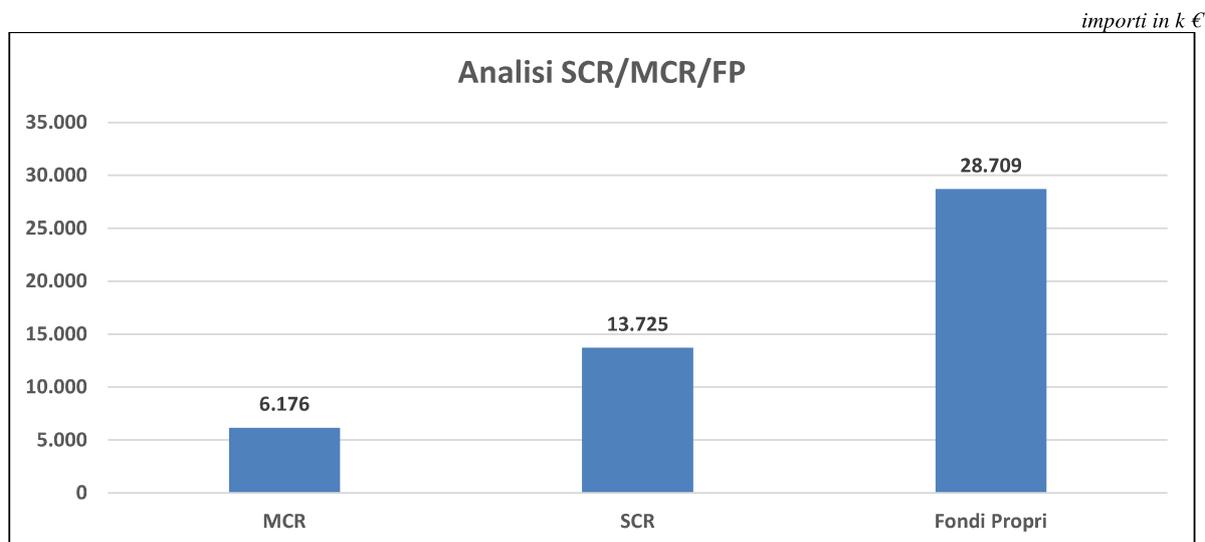
Di conseguenza è possibile calcolare la percentuale di copertura del Solvency Capital Requirement (Solvency Ratio), come rapporto tra i Fondi Propri e l'SCR, che alla data di valutazione risulta essere pari a 209,2%.

	<i>importi in k €</i>	
	2021	2020
Ordinary Share Capital	11.091	11.091
Other Reserve	0	0
Surplus Funds	0	0
Reconciliation Reserve	17.618	15.572
Foreseeable Dividend*	0	0
Net Deferred Taxes	0	0
Available Own Funds	28.709	26.663
Eligible per SCR: Tier 1	28.709	26.663
Eligible per SCR: Tier 2	0	0
Eligible per SCR: Tier 3	0	0
Totale Eligible per SCR	28.709	26.663
SCR	13.725	12.421
Solvency Ratio del SCR	209,2%	214,7%
Eligible per MCR: Tier 1	28.709	26.663
Eligible per MCR: Tier 2	0	0
Totale Eligible per MCR	28.709	26.663
MCR	6.176	5.589
Solvency Ratio del MCR	464,8%	477,0%

Il Requisito Minimo di Capitale è stato calcolato in conformità all'articolo 248 degli Atti Delegati e risulta essere pari a 6.176 migliaia di Euro. Di conseguenza il rapporto Fondi Propri/MCR risulta essere pari a 464,8%.

Il grado di copertura del Capitale al 31 dicembre 2021 risulta rispettare ampiamente i livelli di propensione al rischio definiti all'interno del Risk Appetite Framework (Solvency Ratio Target pari a 130% e limite superiore pari a 150%).

Di seguito viene illustrata in un grafico una comparazione tra MCR, SCR e Fondi Propri



E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

In merito al rischio azionario, si fa presente che tale rischio non è calcolato utilizzando il metodo basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Si precisa che IMA Italia non utilizza nessun modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

SCR e MCR rispettano il requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni 17.1.2015 L 12/291 Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea IT

Non vi sono altre informazioni.

Firmato digitalmente da: SARCIA CLAUDE

Data: 07/04/2022 16:59:55

5.02.01.02

Balance sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	385.378,00
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	32.635.896,67
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	801.400,05
Equities	R0100	14.803,09
Equities - listed	R0110	14.803,09
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	R0130	31.819.693,53
Government Bonds	R0140	30.594.611,25
Corporate Bonds	R0150	1.225.082,28
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	53.630,98
Non-life and health similar to non-life	R0280	53.630,98
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	53.630,98
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	8.154.710,04
Reinsurance receivables	R0370	2.127.084,53
Receivables (trade, not insurance)	R0380	
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	9.587.360,86
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.564.645,09
Total assets	R0500	59.508.706,16
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	17.513.932,41
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	17.157.792,15
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	16.375.130,25
Risk margin	R0550	782.661,90
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	356.140,26
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	339.894,74
Risk margin	R0590	16.245,53
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	34.529,80
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	239.452,12
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	1.370.920,29
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	
Reinsurance payables	R0830	1.034.551,00
Payables (trade, not insurance)	R0840	7.498.928,93
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	3.107.010,50
Total liabilities	R0900	30.799.325,06
Excess of assets over liabilities	R1000	28.709.381,10

5.03.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

Non-Life (direct business/accepted proportional reinsurance and accepted non-proportional reinsurance)

	Line of business for non-life insurance and of reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assurance	Miscellaneous financial loss
	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Premiums written												
Gross - Direct Business	80310	887,988	81,313			168,954	2,978			2,141	10,926,478	1,781,871
Gross - Proportional reinsurance accepted	80320	87,366	1,526			2,978					13,804,014	65,451
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80330											
Reinsurers' share	80340	25,793	88									
Net	80350	731,924	68,709			165,976	2,978				6,722,464	1,716,420
Premiums earned												
Gross - Direct Business	80310	639,150	37,310			237,610				1,431	10,927,230	1,777,200
Gross - Proportional reinsurance accepted	80320	98,168	3,000			1,527					32,899,607	21,315
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80330											
Reinsurers' share	80340	35,472	880									
Net	80350	703,356	41,050			236,103					43,027,547	1,798,515
Claims incurred												
Gross - Direct Business	80410	418,305	2,360			2,789					1,200	1,200
Gross - Proportional reinsurance accepted	80420	52,181				851					16,304,541	10,000
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80430											
Reinsurers' share	80440	53,337										
Net	80450	212,841	2,360			17,441					17,298,481	1,210,600
Expenses in other technical provisions												
Gross - Direct Business	80510	0	0			0					0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	80520	0	0			0					0	0
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80530	0	0			0					0	0
Reinsurers' share	80540	0	0			0					0	0
Net	80550	0	0			0					0	0
Rate ratio incurred	80500	144,659	28,218			100,472				1,177	94,698,743	1,154,337
Direct expenses	81200											
Total expenses	81300											

	Line of business for accepted non-proportional reinsurance				Total
	Health	Capacity	Property		
	€000	€000	€000	€000	€000
Premiums written					
Gross - Direct Business	80310				13,180,917
Gross - Proportional reinsurance accepted	80320				13,968,975
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80330				0
Reinsurers' share	80340				36,255
Net	80350				47,131,087
Premiums earned					12,274,561
Gross - Direct Business	80310				12,274,561
Gross - Proportional reinsurance accepted	80320				33,127,410
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80330				0
Reinsurers' share	80340				36,065
Net	80350				46,414,956
Claims incurred					
Gross - Direct Business	80410				0
Gross - Proportional reinsurance accepted	80420				0
Gross - Non-proportional reinsurance not accepted	80430				0
Reinsurers' share	80440				0
Net	80450				0
Rate ratio incurred	80500				16,246,389
Direct expenses	81200				14,600,000
Total expenses	81300				22,711,800

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Home country	Country (by amount of gross premiums written) - non-life obligations	Total Top 5 and home country
		C0080	C0090	C0140
Premiums written				
Gross - Direct Business	R0110	13.180.917		13.180.917
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	33.988.215		33.988.215
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0		0
Reinsurers' share	R0140	38.065		38.065
Net	R0200	47.131.068		47.131.068
Premiums earned				
Gross - Direct Business	R0210	12.224.552		12.224.552
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	33.127.470		33.127.470
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0		0
Reinsurers' share	R0240	38.065		38.065
Net	R0300	45.313.957		45.313.957
Claims incurred				
Gross - Direct Business	R0310	3.531.519		3.531.519
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	16.271.219		16.271.219
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0		0
Reinsurers' share	R0340	53.317		53.317
Net	R0400	19.749.420		19.749.420
Changes in other technical provisions				
Gross - Direct Business	R0410	0		0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0		0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0		0
Reinsurers' share	R0440	0		0
Net	R0500	0		0
Expenses incurred	R0550	16.246.339		16.246.339
Other expenses	R1200			6.465.491
Total expenses	R1300			22.711.830

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance
		C0020	C0030	C0040	C0050
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060	-55.413,60	-3.160,61		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140	0,00	0,00		
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	-55.413,60	-3.160,61		
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160	398.468,94	0,00		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240	53.630,98	0,00		
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	344.837,96	0,00		
Total Best estimate - gross	R0260	343.055,35	-3.160,61		
Total Best estimate - net	R0270	289.424,37	-3.160,61		
Risk margin	R0280	16.244,53	1,00		
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320	-29.976,39	386.116,65		
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330				
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	-29.976,39	386.116,65		

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
		C0060	C0070	C0080	C0090
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060		-180.959,88		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140		0,00		
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		-180.959,88		
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160		27.626,69		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240		0,00		
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		27.626,69		
Total Best estimate - gross	R0260		-153.333,19		
Total Best estimate - net	R0270		-153.333,19		
Risk margin	R0280		1,00		
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320		-153.332,19		
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330				
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		-153.332,19		

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
		C0100	C0110	C0120	C0130
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060		-326,62	10.471.769,83	1.015.805,23
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140		0,00	0,00	0,00
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		-326,62	10.471.769,83	1.015.805,23
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160		0,00	3.626.364,87	1.414.850,13
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240		0,00	0,00	0,00
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		0,00	3.626.364,87	1.414.850,13
Total Best estimate - gross	R0260		-326,62	14.098.134,70	2.430.655,36
Total Best estimate - net	R0270		-326,62	14.098.134,70	2.430.655,36
Risk margin	R0280		1,00	669.016,56	113.643,34
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320		-325,62	14.767.151,26	2.544.298,70
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330				
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		-325,62	14.767.151,26	2.544.298,70

		Non-proportional health reinsurance				Total Non-Life obligation
		Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	C0180
		C0140	C0150	C0160	C0170	
Technical provisions calculated as a whole	R0010					
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050					
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM						
Best estimate						
<i>Premium provisions</i>						
Gross	R0060					11.247.714,35
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140					0,00
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150					11.247.714,35
<i>Claims provisions</i>						
Gross	R0160					5.467.310,63
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240					53.630,98
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250					5.413.679,65
Total Best estimate - gross	R0260					16.715.024,99
Total Best estimate - net	R0270					16.661.394,01
Risk margin	R0280					798.907,43
Amount of the transitional on Technical Provisions						
Technical Provisions calculated as a whole	R0290					
Best estimate	R0300					
Risk margin	R0310					
Technical provisions - total						
Technical provisions - total	R0320					17.513.932,41
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330					
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340					17.513.932,41

S.19.01.21
Non-life insurance claims

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											
N-9	R0160											
N-8	R0170											
N-7	R0180											
N-6	R0190											
N-5	R0200											
N-4	R0210											
N-3	R0220											
N-2	R0230	13.773.725,77	5.019.339,08	374.817,02								
N-1	R0240	12.892.783,25	2.472.436,03									
N	R0250	16.446.327,99										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100		
N-9	R0160		
N-8	R0170		
N-7	R0180		
N-6	R0190		
N-5	R0200		
N-4	R0210		
N-3	R0220		
N-2	R0230	374.817,02	19.167.781,87
N-1	R0240	2.472.436,03	15.365.219,29
N	R0250	16.446.327,99	16.446.327,99
Total	R0260	19.293.576,05	50.979.324,15

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											
N-9	R0160											
N-8	R0170											
N-7	R0180											
N-6	R0190											
N-5	R0200											
N-4	R0210											
N-3	R0220											
N-2	R0230	4.690.295,92	187.276,75	59.028,25								
N-1	R0240	4.787.455,41	1.368.802,16									
N	R0250	4.007.496,45										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	
N-9	R0160	
N-8	R0170	
N-7	R0180	
N-6	R0190	
N-5	R0200	
N-4	R0210	
N-3	R0220	
N-2	R0230	59.375,59
N-1	R0240	1.376.856,78
N	R0250	4.031.078,25
Total	R0260	5.467.310,63

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/25						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	3.856.985,00	3.856.985,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	7.234.182,00	7.234.182,00			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	17.618.214,10	17.618.214,10			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0150					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	28.709.381,10	28.709.381,10			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	28.709.381,10	28.709.381,10			
Total available own funds to meet the MCR	R0510	28.709.381,10	28.709.381,10			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	28.709.381,10	28.709.381,10			
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	28.709.381,10	28.709.381,10			
SCR						
SCR	R0580	13.725.390,60				
MCR						
MCR	R0600	6.176.425,77				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620		209%			
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640		465%			

Reconciliation reserve

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	28.709.381,10
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	11.091.167,00
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	17.618.214,10
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Basic Solvency Capital Requirement		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
Market risk	R0010	3.048.561,24	
Counterparty default risk	R0020	2.351.902,98	
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040	172.490,98	
Non-life underwriting risk	R0050	10.514.818,44	
Diversification	R0060	-3.040.765,34	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	13.047.008,31	

Calculation of Solvency Capital Requirement		Value
		C0100
Operational risk	R0130	1.360.560,65
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-682.178,36
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	13.725.390,60
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	13.725.390,60
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-682.178,36
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	-682.178,36
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

5.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

		C0010
MCR _{NL} Result	R0010	6.176.425,77

		Background information	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	343.055,35	733.933,81
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		45.378,64
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		266.836,36
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		428,15
Assistance and proportional reinsurance	R0120	14.098.134,70	44.773.498,34
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	2.430.655,36	1.310.992,46
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	7.131.904,41
SCR	R0310	13.725.390,60
MCR cap	R0320	6.176.425,77
MCR floor	R0330	3.431.347,65
Combined MCR	R0340	6.176.425,77
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500.000,00
Minimum Capital Requirement	R0400	6.176.425,77

IMA Italia Assistance S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
IMA Italia Assistance S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

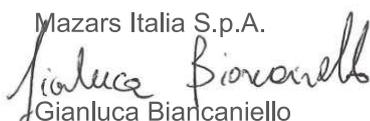
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.

Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

IMA Italia Assistance S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
IMA Italia Assistance S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di IMA Italia Assistance S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

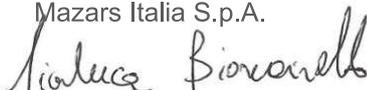
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale